

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-09-2018

NORD

BRESCIAOGGI	17/09/2018	10	Nessun lieto fine: lo scomparso Mè nec era morto = La speranza si è spenta Tragica fine per Mè nec <i>Massimo Pasinetti</i>	3
BRESCIAOGGI	17/09/2018	19	Cercatori di funghi: ennesimo incidente in alta Valcamonica <i>L.feb.</i>	4
GAZZETTA DI MANTOVA	17/09/2018	8	Villetta in fiamme per il ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria = Ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria A fuoco la casa <i>Giancarlo Oliani</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	17/09/2018	14	La protezione civile si esercita in paese <i>A.p.</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	17/09/2018	4	Selfie sul tetto del centro commerciale Un quindicenne precipita e muore <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	17/09/2018	19	Ora gli amici a quattro zampe hanno un asilo e parchi a tema <i>Daniele Piacentini</i>	8
MATTINO DI PADOVA	17/09/2018	19	Uomo scappare da casa si cerca vicino al Brenta <i>Silvia Bergamin</i>	9
PREALPINA	16/09/2018	15	Oggi chiusura con gli Alpini <i>Redazione</i>	10
PREALPINA	16/09/2018	30	La Prociv pulisce il Lura in centro <i>Redazione</i>	11
PROVINCIA DI LECCO	17/09/2018	7	Tragedia per un selfie, muore a 15 anni <i>Valentina Rigano</i>	12
PROVINCIA DI LECCO	17/09/2018	28	Festa per il decennale di fondazione Grazie per ciascun minuto donato <i>P.zuc.</i>	13
PROVINCIA DI LECCO	17/09/2018	28	Bellano Inaugurata la centrale della Protezione civile = Protezione civile , una nuova centrale <i>Mario Vassena</i>	14
PROVINCIA DI LECCO	17/09/2018	29	Protezione civile, i capi si dimettono: poca partecipazione <i>B.ber.</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/09/2018	19	Cede la cabina di controllo, operaio precipita da quattro metri <i>Giampaolo Battini</i>	16
STAMPA ALESSANDRIA	17/09/2018	50	Maxi emergenza 118 oggi sarà premiata dall'Oms a Roma <i>Lorenzo Boratto</i>	17
TIRRENO VIAREGGIO	16/09/2018	19	Si riaccende la torba e l'incendio si allarga Le analisi dell'aria rinviata a martedì <i>Cesare Bonifazi</i>	18
VOCE DI MANTOVA	17/09/2018	16	Incendio in casa Bimba e nonna finiscono in ospedale <i>Redazione</i>	19
VOCE DI MANTOVA	17/09/2018	16	Ricerca persona, fontanazzo e notte in tenda: in paese scatta l'emergenza (per finta) <i>Redazione</i>	20
VOCE DI MANTOVA	17/09/2018	17	Il Comune cerca 8 giovani per il servizio civile <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI LECCO	17/09/2018	33	Inaugurato il Centro operativo misto, cuore delle attività in caso di emergenza <i>Alessia Bergamini</i>	22
GIORNO GRANDE MILANO	17/09/2018	39	I Comuni colpiti dal sisma ringraziano i volontari per gli aiuti nelle Marche <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	17/09/2018	20	Adunata degli alpini a Brugnera, chiesto il servizio civile obbligatorio per i giovani = L'altruismo degli alpini un esempio per i giovani <i>Sigfrido Cescut</i>	24
PICCOLO GORIZIA	17/09/2018	18	Sette telecamere a sorvegliare la sede della Protezione civile <i>Fra.fa</i>	26
PROVINCIA DI SONDRIO	17/09/2018	20	"Vivi lo sport" Ultimi giorni utili per le iscrizioni <i>S.ghe.</i>	27
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	17/09/2018	7	Con il gruppo cinofilo di Ponteviso, l'esibizione dei migliori amici dell'uomo è solidale Cani addestrati per la onlus che combatte la sclerosi multipla: applausi e simp at ia <i>Redazione</i>	28
REPUBBLICA GENOVA	17/09/2018	3	Scuola e porto, contro il lunedì nero` in campo anche la Protezione Civile = Riaprono le scuole, caos traffico in campo a Protezione <i>Stefano Origone</i>	29
REPUBBLICA GENOVA	17/09/2018	4	Sensori in funzione forse già da domani poi il rientro nelle case <i>S.o.</i>	31
SECOLO XIX GENOVA	17/09/2018	18	Scuole aperte e Nautico, test da incubo a Ponente scatta l'allarme ingorgone <i>Marco Emanuele Fagandini Rossi</i>	32
SENTINELLA DEL CANAVESE	17/09/2018	12	Botte al volontario della protezione civile mentre era in servizio <i>Mauro Michelotti</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-09-2018

askanews.it	16/09/2018	1	Alpini, Roberti: penne nere persone per bene amiche della gente <i>Redazione</i>	34
cittadellaspezia.com	16/09/2018	1	- - Cura del territorio e aiuto agli anziani, Sesta Godano cerca otto giovani volontari - - <i>Redazione</i>	35
ilgiorno.it	16/09/2018	1	Bellano, nella vecchia stazione apre il Centro operativo di Protezione civile <i>Redazione</i>	36
leconews.lc	16/09/2018	1	A BELLANO UNA NUOVA CASA - OSPITA DA OGGI LE ASSOCIAZIONI - DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	37
casateonline.it	16/09/2018	1	Molteno: la Protezione civile compie dieci anni e organizza un campo aperto ai ragazzi <i>Redazione</i>	38
genova.repubblica.it	16/09/2018	1	Tasse alle imprese nella zona rossa, la beffa del "decreto Genova" <i>Redazione</i>	39
genova.repubblica.it	17/09/2018	1	Riaprono le scuole, caos traffico in campo la Protezione Civile <i>Redazione</i>	40
giornaledibrescia.it	16/09/2018	1	Ritrovato dai cacciatori l'anziano scomparso a Villanuova <i>Redazione</i>	42
giornaledibrescia.it	17/09/2018	1	?Vita da campo? con la Protezione civile per 150 bambini <i>Redazione</i>	43
giornaledibrescia.it	16/09/2018	1	Ritrovato senza vita l'anziano scomparso da una settimana <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledivicenza.it	16/09/2018	1	Un'isola sacra; sulla grande croce del Monte Asolone - Cassola <i>Redazione</i>	45
laprovinciadilecco.it	16/09/2018	1	Protezione civile, una nuova centrale - Lago Bellano <i>Redazione</i>	46
leccoonline.com	16/09/2018	1	- Mandello: 150 runners alla ``doppia camminata`` proposta dal Soccorso Alpini <i>Redazione</i>	47
leccoonline.com	16/09/2018	1	- Bellano: inaugurato il nuovo Centro Operativo Misto presso la stazione, &#x201c;presidio&#x201c; di emergenza per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	48
valsassinanews.com	16/09/2018	1	? BELLANO: INAUGURAZIONE PER IL NUOVO CENTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE. ECCO LE FOTO <i>Redazione</i>	50
bresciaoggi.it	16/09/2018	1	Pensionato scomparso: a vuoto le nuove ricerche - Valsabbia <i>Redazione</i>	51

LA TRAGEDIA Ritrovato senza vita il corpo di Domenico Goffi

Nessun lieto fine: lo scomparso Mènec era morto = La speranza si è spenta Tragica fine per Mènec

[Massimo Pasinetti]

LA TRAGEDIA Nessun lieto fine: lo scomparso Menée era morto OPASINETTIPAGIO VILLANUOVA. Ritrovato senza vita il corpo di Domenico Goffi La speranza si è spenta Tragica fine per Menée Massimo Pasinetti Tragica fine per l'Slenne Domenico Goffi, Menée, scomparso nei boschi sopra Villanuova in direzione della frazione Prandaglio, tra gli impervi sentieri del monte Renico da dove si raggiunge anche il Santuario della Madonna della Neve. Erano quasi le 11 del mattino di ieri, circa la stessa ora alla quale era scomparso la domenica precedente, quando il corpo senza vita di Zambelli, impresario edile da lungo tempo in pensione, con ancora addosso la maglietta a righe verdi ed i pantaloni grigi che indossava è stato ritrovato. Era in zona Costaminigole, area dalla vegetazione assai fitta situata tra Clibbio di Sabbio Chiese e Carpeneda di Vobarno. Il tutto grazie alla segnalazione da parte di uno dei tanti cacciatori locali che, conoscendo bene il terreno, stavano coadiuvando le ricerche. La notizia della possibile presenza in quell'intricata area verde di qualcuno è subito arrivata al presidio approntato da chi coordinava le ricerche, ed immediatamente sono partiti gli uomini del soccorso alpino che, pur con non poche difficoltà, sono riusciti a penetrare la fitta vegetazione arrivando nel punto dove in effetti giaceva il corpo dell'81enne. A questo punto, dopo una settimana spiegano i soccorritori - temevamo che l'avremmo purtroppo trovato morto. Ma era comunque importante ritrovarlo, per dare ai suoi famigliari la possibilità di poter piangere in pace il loro caro, al quale potranno stare accanto in quest'ultimo viaggio. Il posto in cui è stato ritrovato, il Menée lo conosceva bene. Ma era affetto da Alzheimer, e potrebbe avere perso l'orientamento mentre cercava di ritornare verso casa. Saputo del ritrovamento il sindaco Michele Zanardi, che per l'intera settimana ha contribuito al coordinamento delle ricerche, si sente molto addolorato, ma per un verso anche sollevato: Il rischio era di non più ritrovarlo, cosa che sarebbe stata terribile soprattutto per la famiglia. AD ATTENDERE il pensionato c'erano, in particolare, la moglie con figlio, figlia, genero e nuora e con i nipoti. Purtroppo, dopo sette giorni di intensa ricerca, il rischio di trovare Menée senza vita era alto. Voglio dire, a questo punto - spiega il primo cittadino dopo aver ringraziato tutti coloro che si sono messi a disposizione per le ricerche e non solo (dai volontari della Protezione Civile a quelli del Soccorso alpino, oltre che ai vigili del fuoco ed a tanti volontari del paese) che mi sento orgoglioso di essere sindaco della comunità di Villanuova sul Clisi. La comunità tutta in questi giorni si è sempre resa disponibile. Peccato che poi, purtroppo, l'epilogo sia stato così tragico. Domenico Menée Goffi -tit_org- Nessun lieto fine: lo scomparso Mènec era morto - La speranza si è spenta Tragica fine per Mènec

Cercatori di funghi: ennesimo incidente in alta Valcamonica

Soccorsi mobilitati per recuperare una 50enne caduta nel sottobosco

[L.feb.]

SONICO. È il terzo intervento in dieci giorni. Soccorsi mobilitati per recuperare una 50enne caduta nel sottobosco. Per fortuna stavolta la brutta scivolata nell'impervio sottobosco si è risolta con la frattura di una caviglia. Tutto è accaduto ieri pomeriggio attorno alle 15, a una 50enne che con il compagno si era messa alla ricerca di funghi nella zona di Stabio a 1400 metri di quota, in territorio di Sonico, non molto lontano dalla Val Rabbia e da Bompiano, località in cui negli ultimi dieci giorni sono avvenuti due incidenti molto più gravi: un settantacinquenne appassionato di porcini precipitato per ottanta metri in un canale e un sessantenne, pure lui alla caccia di prelibati miceti, ruzzolato sabato da un ripido sentiero a circa 1300 metri di quota. Dopo la richiesta di aiuto inoltrata dal compagno della 50enne al 112, in poco meno di mezz'ora sul posto sono arrivati sei soccorritori della stazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della stazione di Edolo e due militari del Sagf della Guardia di Finanza. La ferita è stata recuperata e trasportata all'ospedale di Esine dell'elicottero del 118 di Brescia. LFEB. Il recupero della cercatrice di funghi caduta nei boschi di Sonico -tit_org-

due intossicati a sermide paura a sermide

Villetta in fiamme per il ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria = Ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria A fuoco la casa

[Giancarlo Ollani]

DUE INTOSSICATI A SERMIDE Villettafiamme per il ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria Un ferro da stiro dimenticato acceso sulla biancheria ha provocato un incendio all'interno di una villetta alla periferia di Sermide. Un fumo denso e acre si è propagato per tutta la casa. Per la nonna e il nipotino si sono rese necessarie cure e visita al pronto soccorso./ PAGINA 8 PAURA A SERMIDE Ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria A fuoco la casa GiancarloOllani Un ferro da stiro dimenticato acceso sulla biancheria ha provocato un incendio all'interno di una villetta alla periferia di Sermide. Un fumo denso e acre si è propagato per tutta la casa dove, in quel momento si trovavano marito e moglie, un bambino e due persone anziane. Tutti hanno respirato del fumo, tanto che per la nonna e il bimbo si sono rese necessarie cure e visita al pronto soccorso. L'abitazione è stata dichiarata inagibile. Il fatto è accaduto ieri mattina in via Curiel, alla periferia nord ovest del paese, in direzione di Moglia. Mancano pochi minuti alle dieci quando i vigili del fuoco ricevono una richiesta di soccorso. Qualcuno, passando per la via, vede il fumo uscire dalle porte e dalle finestre della villetta. Sul posto accorrono per primi i pompieri di Castelmasse, in provincia di Rovigo, i più vicini al luogo dell'incendio. Al loro arrivo trovano già un'ambulanza inviata dal 118. La villetta è invasa dal fumo, ma per fortuna tutti e cinque gli occupanti vengono tratti in salvo. I soccorritori controllano il loro stato di salute e decidono di trasportare al pronto soccorso di Pieve di Coriano il bambino e l'anziana nonna. Le loro condizioni non sono gravi ma per precauzione vengono sottoposti comunque a una serie di accertamenti medici. Nel primo pomeriggio l'anziana e il nipote vengono dimessi. Intanto ai vigili del fuoco di Castelmasse si aggiungono quelli di Suzzara che chiuderanno l'intervento dopo quasi due ore di lavoro. Porte e finestre vengono spalancate ma ormai il fumo ha intaccato e annerito le pareti interne. A causare l'incendio, per fortuna domato prima che si estendesse pericolosamente, un ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria. Il forte calore ha arroventato la stoffa che in breve si è incendiata. Come accennato, il fumo si è propagato a rotta l'abitazione. Per fortuna a quell'ora erano tutti svegli e sono potuti uscire prima di rimanere intossicati. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti anche i carabinieri di Magnacavallo. Dopo aver rilevato la causa dell'incendio, i vigili del fuoco hanno ispezionato la casa e fatto una valutazione dell'abitabilità. Alla fine la villetta è stata dichiarata inagibile, forse per il sospetto di qualche lesione strutturale. Di sicuro le pareti interne, completamente annerite dal fumo, dovranno essere ritinteggiate. Nel frattempo la numerosa famiglia dovrà trovarsi una sistemazione alternativa. Una dimenticanza, quella del ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria, che avrebbe potuto avere conseguenze molto più serie anche dal punto di vista dell'incolumità delle persone presenti in quel momento in casa. Villetta inagibile, salvi i cinque componenti della famiglia Ma nonna e nipotino finiscono al pronto soccorso perché intossicati -tit_org- Villetta in fiamme per il ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria - Ferro da stiro lasciato acceso sulla biancheria A fuoco la casa

san martino

La protezione civile si esercita in paese

[A.p.]

SAN MARTINO Ieri a mezzogiorno è terminata l'esercitazione a San Martino dall'Argine della protezione civile Torre d'Oglio. Obiettivo, mettere alla prova l'organizzazione in caso di emergenza. Era iniziata sabato alle 15. Con la partecipazione del sindaco Alessio Renoldi e dell'assessore alla protezione civile Cedrik Pasetti si sono svolte le varie fasi. Dalla attivazione del Coc, Centro operativo comunale, al briefing iniziale e all'allestimento del campo, fino al montaggio delle tende, alla ricerca ed evacuazione di un gruppo di sfollati, alla preparazione dei pasti. Infine, serata e nottata in tenda, costruzione di una corona di sabbia per fontanazzi simili a quelli che si erano aperti alcuni anni fa nella zona. Ieri mattina anche una messa al campo. Che esperienza, tutti dovrebbero provarla - ha detto il sindaco - a volte sottovalutiamo l'importanza di avere una protezione civile strutturata sul territorio. Sono felice che sia stata fatta questa esercitazione: ha permesso a volontari, amministratori e dipendenti comunali di essere più preparati in caso di emergenza. Grazie davvero a tutti. A.P. Una fase dell'esercitazione -tit_org-

Selfie sul tetto del centro commerciale Un quindicenne precipita e muore

[Redazione]

Selfie sul tetto del centro commerciale Un quindicenne precipita e muore Incidente SESTO SAN GIOVANNI. Voleva immortalare in un selfie la sua ultima conquista, la vetta del cinema Skyline nel centro commerciale Sarca di Sesto San Giovanni (Milano), arrampicandosi insieme agli amici ma è precipitato per trenta metri in un condotto di areazione. È morto così sabato sera Andrea Barone, 15enne di Cusano Milanino (Milano), dopo una disperata corsa in ospedale, al termine di un complesso salvataggio dei vigili del fuoco che lo hanno estratto dalla conduttura, nei sotterranei dell'ipermercato. Vicenda assurda. La voglia di adrenalina, la sfida da condividere sui social ha portato Andrea al centro commerciale intorno alle 22.30. Non per fare shopping o andare al cinema, ma per salire in cima usando le scale anti incendio con i suoi tre amici. Il 15enne avrebbe scavalcato alcune recinzioni che portano al tetto dell'edificio, ignorando i segnali di divieto e le barriere, fino al punto più alto. Lassù, nel buio, non ha visto l'apertura del canale di aerazione e ci è caduto dentro. Oltre trenta metri di volo, fino al secondo livello interrato, dove è rimasto incastrato fino all'arrivo dei soccorsi. I vigilantes del Sarca hanno incrociato i suoi tre amici sulle scale, sconvolti e preoccupati. Il nostro amico è lassù, crediamo sia caduto, non lo troviamo, avrebbero detto i ragazzini. Secondo quanto precisa la direzione del Sarca, non ci sarebbe stato alcun inseguimento da parte degli uomini della security prima della tragedia, ma saranno le indagini a stabilire la dinamica. Nonostante il lavoro dei vigili del fuoco per estrarlo in fretta, per lui non c'è stato nulla da fare ed è morto appena varcata la soglia del pronto soccorso del Niguarda. Reazioni. Già dalle prime ore di ieri mattina, fuori dalla sua casa sono arrivati amici e parenti. I volti tesi davanti alle finestre con le imposte socchiuse, accanto alla bicicletta del ragazzo, poggiata al muro di cinta giallo della casa dove è cresciuto alla periferia di Cusano Milanino. Ci mancherà, è stato il commento del cuginetto di Andrea, in lacrime. Era un bravo ragazzo - ha detto una sua amica - casinista e curioso, però faceva certe volte cose senza logica. So che sui tetti c'era salito più volte. Non ho parole, perdere la vita per una fotografia.... Per quelle sfide al cardiopalma Andrea aveva una passione sfrenata. Su Instagram foto e video lo ritraggono sui tetti, a un passo dal vuoto ad altezze impressionanti con le gambe a penzolari dal cornicione o mentre alza le braccia al cielo. E, ancora, mentre guida un motorino senza casco nel buio con un'amica sulle spalle e un altro seduto dietro. Studente dell'IIS Montale di Cinisello Balsamo, era così che voleva raccontarsi sui social. // La tragedia si è consumata a Sesto San Giovanni il ragazzo è precipitato in una conduttura dell'aria I tre amici hanno dato l'allarme ma il delicato lavoro di salvataggio dei vigili è stato purtroppo vano Il centro commerciale. Forze dell'ordine all'esterno del centro Sarca -tit_org-

Ora gli amici a quattro zampe hanno un asilo e parchi a tema

[Daniele Piacentini]

È Daniele Piacentini Rovato è (anche) un paese a quattro zampe. L'ultima novità per gli amanti dei cani, nella capitale della Franciacorta, è una sorta di asilo per amici quadrupedi, nata in frazione Lodetto di Rovato grazie alla passione e alla professionalità di un gruppo di appassionati, guidati da Celestino Marini, fondatore e istruttore cinofilo. Il progetto. Un ampio spazio verde, in via Milano, dove fare rilassare ed educare i cani e - se possibile - anche i loro padroni. Lo spazio verde è gestito dall'Asd Dog School Franciacorta, che dal gennaio 2017 ha deciso di aprire un'area comune. Dall'anno scorso la nascita del sodalizio in modo più strutturato, dove poi quest'anno è nato l'asilo vero e proprio. Il pomeriggio, dalle ore 14 alle ore 19, gli animali - di ogni età e razza - si ritrovano per socializzare, apprendere le regole comuni per vivere assieme agli umani, divertirsi. Finalità. L'obiettivo fondamentale è equilibrare il cane, il rapporto con altri animali e infine anche quello con l'uomo. Particolare attenzione viene riservata anche al rapporto con i bambini, per garantire sicurezza alle famiglie. Abbiamo migliorato e di molto - racconta, a esempio, una coppia 40enne di Rovato - il rapporto con il nostro cane e i nostri due bambini, Siamo passati dall'incapacità di capire perché a volte fosse affettuoso e altre intrattabile a una maturità e stabilità che giova a tutta la famiglia, oltre che al benessere dell'animale. Gli spazi. Oltre alla Dog School Franciacorta (contattabile attraverso l'omonima pagina Facebook), esistono poi altri spazi, stavolta pubblici, dedicati ai quattro zampe a Rovato. Il più gettonato è quello di Villa Cantù, l'ampia area verde che si estende alle prime pendici del Monte Orfano, con ingresso davanti al Santuario di Santo Stefano. Qui esiste un'area dedicata agli animali, dove muoversi in libertà. Altra zona molto battuta è quella di via Europa, di fronte all'istituto superiore d'istruzione Lorenzo Gigli, dove svolge tra l'altro le proprie lezioni e i corsi la squadra cinofila del gruppo rovatense di Protezione civile. Si tratta di numerosi cittadini che ormai da dodici anni addestrano i propri cani per operazioni di soccorso. Per l'iniziativa dei cinofili nella frazione di Lodetto con l'obiettivo di favorire i rapporti con l'uomo informazioni e prendere parte alla squadra cinofila è anche attivo un numero di telefono: 347.2212704 oppure la pagina Facebook. // Oltre alla Dog School Franciacorta il paese ospita gli spazi verdi di Villa Cantù e di via Europa -tit_org-

Uomo scappare da casa si cerca vicino al Brenta

[Silvia Bergamin]

Da giorni non si fa sentire, si è allontanato da casa a piedi, senza dire nulla, senza lasciare un messaggio, un biglietto, una nota. Niente di niente. E allora la figlia, preoccupata, ne ha denunciato la scomparsa: già da ieri pomeriggio le forze dell'ordine stanno battendo palmo a palmo le zone vicino al fiume Brenta. Angoscia e paura a Fontaniva: nella mattinata di giovedì un sessantaquattrenne di Mira (Venezia) ha lasciato la casa della figlia dove vive da circa un anno. Aveva un'auto a disposizione, ma ha preferito andarsene a piedi: per andare dove? Ha preso un mezzo pubblico? E salito su un treno dalla vicina stazione? Per dirigersi dove? La figlia non sa quali abiti il padre indossasse quando se ne è andato, físicamente non lo ha visto uscire; da quel che è emerso pare non avesse soldi con sé e, forse solo un documento. Tutti dettagli che complicano il quadro e rendono difficile da spiegare l'allontanamento. Nel pomeriggio di ieri sono iniziate le accurate ricerche di carabinieri, vigili del fuoco e volontari della protezione civile. L'area in cui si stanno concentrando i ricercatori è quella del Brenta, vicina al ponte tra Fontaniva e Carmignano. Destano una certa ansia anche le condizioni di salute dello scomparso: è cardiopatico ma non si è portato appresso le medicine per il cuore. Non si sa nulla di lui da oltre 72 ore. La figlia ha atteso qualche giorno a lanciare l'allarme perché il padre è solito lasciare casa senza dare troppe informazioni. Ma stavolta il silenzio sembra essere durato davvero troppo e si confida nel lavoro dei responsabili delle ricerche. Silvia Bergamin -tit_org-

Oggi chiusura con gli Alpini

[Redazione]

Oggi, ultimo giorno di Fiera (ore 10-21, ingresso gratuito), ci sarà soltanto un evento in calendario. L'appuntamento è fissato alle ore 14 quando, nell'area cultura, gli Alpini della sezione Ana di Várese tratteranno il tema delle "Criticità del territorio". I relatori illustreranno situazioni, prospettive e opere di prevenzione necessarie per affrontare il dissesto idrogeologico e l'antincendio boschivo che, ciclicamente, tocca il territorio prealpino, a partire dal Campo dei Fiori. Inoltre, assieme a Giovanni Civiletti, coordinatore della sezione Ana della Protezione civile di Várese, si illustreranno i campi scuola e i progetti per i giovani legati alla Prociv. I visitatori avranno invece tutta la giornata per visitare i numerosi stand e approfittare delle occasioni proposte. Infine si ricorda che alla domenica è stato potenziato il trasporto pubblico con tre corse aggiuntive dalla Schiranna (fermata dei Prati) fino al centro città nei seguenti orari: 20.30, 21.15, 22.00. -tit_org-

La Prociv pulisce il Lura in centro

[Redazione]

(ro.ban.) - Pulizie di fine estate nel tratto centrale del torrente Lura; ieri mattina dalle 8.30 i volontari del Gruppo comunale di proiezione civile si sono messi al lavoro all'altezza del ponticello di via Roma (nella foto). A pochi passi dalla via pedonale e da Villa Gianelli, sede municipale di rappresentanza, proprio in quel punto si erano accumulati parecchi rifiuti portati dalla corrente; il personale della Prociv ha dunque colto l'occasione della presenza di poca acqua nel torrente, che in quel punto passa qualche metro più in basso rispetto alla strada, per "scendere a pulire". Sul posto anche l'assessore all'Ambiente, Gianpietro Guaglianone; è stato rimosso il cartello stradale che era incastrato sul fondo del Lura, ma ben evidente dal ponticello, e si è provveduto alla rimozione di materiale plastico, alberi e resti di piante che si erano accumulati nel corso del tempo, con il rischio che producessero il pericoloso "effetto diga", ovvero che in caso di piena non facessero correttamente defluire l'acqua. È stato anche tagliato un grosso fico che era nato spontaneamente sulle sponde e che a sua volta con la brutta stagione avrebbe rischiato di bloccare o comunque condizionare il normale deflusso delle acque. Per i volontari in casacca gialla si è trattato di parecchie ore di lavoro con imbragature e motoseghe. Poi la raccolta di tutti i resti di rami e tronchi, che sono stati caricati su un furgone per essere trasferiti alla piazzola di raccolta rifiuti in via Mila- -tit_

Tragedia per un selfie, muore a 15 anni

[Valentina Rigano]

Tragedia per un selfie, muore a 15 anni L'incidente. Studente sale sul tetto del centro commerciale Sarca di Sesto San Giovanni per farsi un autoscatto ma cade nel condotto di aerazione: un volo di trenta metri fino ai sotterranei, è spirato appena arrivato in ospedale SESTO SAN GIOVANNI VALENTINA RIGANO - . - . Voleva immortalare in un selfie la sua ultima conquista, la vetta del cinema Skyline nel centro commerciale Sarca di Sesto San Giovanni (Milano), arrampicandosi insieme agli amici, ma è precipitato per trenta metri in un condotto di aerazione. E morto così, sabato sera, Andrea Barone, 15 anni, di Cusano Milanino (Milano), dopo una disperata quanto inutile corsa in ospedale, al termine di un complesso salvataggio dei Vigili del fuoco che lo hanno estratto dalla conduttura, nei sotterranei dell'ipermercato, ma che non sono riusciti purtroppo a salvargli la vita. I Vigili del fuoco La Procura di Monza ha già disposto l'autopsia sul corpo di un altro ragazzo morto per una sfida assurda, come successo a Igor May, trovato impiccato a 14 anni nella sua stanza dopo aver visto un video di sfide pericolose su Youtube. La voglia di adrenalina, la sfida da condividere sui social ha portato Andrea al centro commerciale intorno alle 22,30. Non per fare shopping o andare al cinema, ma per salire in cima usando le scale anti-incendio con i suoi tre amici. Il quindicenne avrebbe scavalcato alcune recinzioni che portano al tetto dell'edificio, ignorando i segnali di divieto e le barriere, fino al punto più alto. Lassù, nel buio, non ha visto l'apertura del canale di aerazione e ci è caduto dentro. Oltre trenta metri di volo, fino al secondo livello interrato, dove è rimasto incastrato fino all'arrivo dei soccorsi. I vigilantes del Sarca hanno incrociato i suoi tre amici sulle scale, sconvolti e preoccupati. Il nostro amico è lassù, crediamo sia caduto, non lo troviamo, avrebbero detto i ragazzini chiedendo aiuto. Secondo quanto precisato dalla direzione del centro commerciale, non ci sarebbe stato alcun inseguimento da parte degli uomini della security prima della tragedia, ma saranno le indagini a stabilire la dinamica dell'ac caduto e della tragica morte di questo ragazzo. Nonostante il lavoro dei Vigili del fuoco per estrarlo in fretta, per lui non c'è stato nulla da fare ed è morto appena varcata la soglia del Pronto soccorso dell'ospedale Niguarda. Non era la prima volta. Già dalle prime ore di ieri mattina, fuori dalla sua casa sono arrivati amici e parenti. I volti tesi davanti alle finestre con le imposte socchiuse, accanto alla bicicletta del ragazzo, poggiata al muro di cinta giallo della casa dove è cresciuto, in un quartiere residenziale alla periferia di Cusano Milanino. Ci mancherà, è stato il commento del cuginetto di Andrea, gli occhi pieni di lacrime. Era un bravo ragazzo - ha detto una sua amica -, casinista e curioso, però faceva certe volte cose senza logica. So che sui tetti c'era salito più volte. Non ho parole, perdere la vita per una fotografia.... Per quelle sfide al cardiopalma Andrea aveva una passione sfrenata. Su Instagram foto e video lo ritraggono sui tetti, a un passo dal vuoto ad altezze impressionanti con le gambe a penzoloni dal cornicione o mentre alza le braccia al cielo. E, ancora, mentre guida un motorino senza casco nel buio con un'amica sulle spalle e un altro seduto dietro. Studente dell'Istituto Istruzione superiore Eugenio Montale di Cinisello Balsamo (Milano), era così che voleva raccontarsi sui social. La morte non ci fa paura, la guardiamo in faccia, scriveva Andrea su Instagram, a commento di una foto in cui è ritratto sul tetto di un altro condominio, mentre guarda nel vuoto. Agenti della polizia davanti all'Ingresso del centro commerciale Sarca di Sesto San Giovanni ANSA à à à. BII 5 -tit_org-

Festa per il decennale di fondazione Grazie per ciascun minuto donato

[P.zuc.]

Molteni Protezione ci vi le: tantibambini nel campo base di via Consolini wswwwait Festa nel weekend per il decennale di fondazione del gruppo comunale di Protezione civile coordinato da Angelo Cavenaghi: Voglio ringraziare tutti - ha detto il sindaco, Mauro Proserpio - Anche chi avesse dedicato un solo minuto nel gruppo, perché è stato speso per il paese. Ai volontari storici si sono affiancati, via via, i giovani; abbiamo sempre sostenuto la Protezione civile, anche proponendo occasioni di aggiornamento che incrementano il patrimonio personale dei volontari e l'operatività del gruppo. Il consigliere comunale Luca Rossini ha rimarcato l'attività di prevenzione, con un impegno della Protezione civile di Molteni tra i più assidui del circondario, in particolare sul fiume Bevera. I festeggiamenti hanno coinvolto, nel campo base di via Consolini, tanti bambini, con esercitazioni; una ventina di loro hanno trascorso la notte di sabato nelle tende. Ieri, camminata cinofila benefica. P.ZUC. Angelo Cavenaghi (al centro), col sindaco Mauro Proserpio, il vice Giuseppe Chiarella e il consigliere Luca Rossini -tit_org-

Bellano Inaugurata la centrale della Protezione civile = Protezione civile , una nuova centrale

[Mario Vassena]

Bellano Inaugurata la centrale della Protezione civile A PAGINA 28 Protezione civile, una nuova central Bellano. Inaugurato eri nella stazione il Centro operativo misto gestito dai volontari delle Penne Ne Permetterà di intervenire con più rapidità, efficienza e coordinamento fra enti in caso di calamità BELLANO MARIO VASSENA awmma Una sala operativa con 11 postazioni dotate di computer e collegamento con la sala radio, un'ampia sala riunioni, un'aula didattica, una stanza con 12 posti letto e la sede degli Alpini costituiscono il Corn, il Centro operativo misto, inaugurato ieri a Bellano. E stato realizzato al primo piano della stazione ferroviaria, nell'appartamento dismesso del capostazione e sarà al servizio, oltre che di Bellano, dei limitrofi comuni di Vendrogno, Parlasco, Varenna, Perledo ed Esino. L'alluvione del'97 Nel 1997 Bellano è stata colpita dall'alluvione che ha provocato danni ed una vittima: lo abitavo nella frazione di Oro - ha detto il sindaco Antonio Rusconi aprendo la cerimonia di inaugurazione - Ho provato la triste esperienza di dover scappare di notte da casa, essere sfollato in ospedale e vivere con la paura. L'idea di creare il Corn è partita nel 2016 ed è maturata con la possibilità data da Rfi di allargare gli spazi in comodato, la vicinanza del magazzino della Protezione civile nell'ex scalo merci e del piazzale come centro di raccolta oltre alla prossimità alle sedi di carabinieri, pompieri e Soccorso Bellanese. Ringraziamo Rfi - ha detto Rusconi - perché questo centro porterà tanti benefici ed i volontari della Protezione civile. Bellano ha un grande cuore per la solidarietà ed il soccorso. Rfi era rappresentato da Giuseppe Savoia della direzione di Milano con Vittoria Scardo. Vista l'attenzione al territorio, siamo stati subito disponibili a dare in comodato questi spazi. Bellano - ha detto Savoia - è così un'eccellenza perché il Corn, voluto dal ministero, gestisce la sicurezza urbana. Gabriele Armeno, del Dipartimento nazionale della Protezione civile ha sottolineato il valore aggiunto per i modelli di intervento che si conoscono. Il Corn è una pedina importante che si aggiunge alla catena di comando. Otto mesi di lavoro Il lavoro di otto mesi per sistemare i locali è stato fatto dai volontari della Protezione civile Una sala riunioni, un'aula didattica, una stanza con 12 letti e la sede degli Alpini Ana di Bellano: Oggi è un giorno importante per il nostro gruppo - ha detto Cristian Mornico che li guida - La piccola sala di tre anni fa che ospitava l'Unità di crisi locale di Bellano si è trasformata in locali più accoglienti ed idonei per il servizio di emergenza. Il più grande grazie va ai volontari che oltre il lavoro ci hanno messo il cuore. Il viceprefetto Stefano Simeone ha spiegato la funzione del Corn: Ce ne sono otto in provincia di Lecco ed uno è Bellano. Un presidio che serve anche gli altri comuni per creare supporti a tutte le esigenze a cui bisogna soddisfare in emergenza. La benedizione del parroco don Cesare Terraneo ha concluso la solenne giornata di festa che ha visto partecipare il mondo del volontariato, amministratori ed i rappresentanti dei comuni, di Provincia, Comunità montana e Regione. Una sala operativa con 11 postazioni dotate di computer e collegamento con la sala radio La cerimonia alla presenza di tutte le autorità intervenute FOTO LOCATELLI La centrale operativa con le postazioni informatiche Il taglio del nastro -tit_org- Bellano Inaugurata la centrale della Protezione civile - Protezione civile, una nuova centrale

Protezione civile, i capi si dimettono: poca partecipazione

[B.ber.]

Protezione civile, i capi si dimettono: poca partecipazione
Pescate Valerio La Rosa e Marco Molteni lasciato il vertice ma restano nel corpo: Nessundissidio politico Poca partecipazione e sia il coordinatore che il vice coordinatore della Protezione civile si dimettono dai vertici del gruppo. E questa la situazione che si è presentata all'interno dello storico gruppo di volontari. Il coordinatore Valerio La Rosa - nominato l'anno scorso dopo la scomparsa del predecessore, Giovanni Locatelli! - e il suo vice Marco Molteni hanno presentato giovedì in contemporanea, le proprie dimissioni al sindaco Dante De Capitani Una questione maturata per motivi politici o per contrasto con il sindaco come successo in consiglio comunale? Il pensiero scatta immediatamente, visto che il vice Molteni è stato fino a pochi mesi fa un consigliere di maggioranza, mai irraporto con il gruppo che sostiene il primo cittadino si è compromesso ed egli è stato allontanato. Ma sembra non essere così. In realtà sia il sindaco che il coordinatore anermano che la politica non c'entra e che tutto, anzi, sia nato in seno al gruppo. De Capitani spiega: Giovedì stavo dirigendo gli ultimi lavori fuori dalle scuole, con la posa di un ulivo donato dal volontariato che accompagna i bambini sullo scuolabus. Quel giorno sono arrivati da me La Rosa e Molteni e mi hanno consegnato una busta con le loro lettere di dimissioni. E ha aggiunto: Sono dell'idea che le dimissioni vadano sempre accettate. Non credo che queste decisioni siano maturate per motivi politici. Magari Molteni che faceva parte della nostra maggioranza potrebbe avere avuto anche altre ragioni, ma nella lettera ufficiale parlano entrambi di problemi del gruppo e di essere delusi da scarsa partecipazione. Nonostante i dissidi con Molteni risalgano ad alcuni mesi fa, il sindaco non gli lesina frecciate. Avrei preferito che avesse presentato le dimissioni dal consiglio comunale, piuttosto che dalla Protezione civile di cui è un valido e attivo componente. E prosegue: Il gruppo è au tonomo e lavora sempre in autonomia. Io mi limito a segnalare le necessità del Comune per servizi o tagli. Anche se la nomina del capogruppo spetta al sindaco, dopo la scomparsa di Locatelli ho nominato La Rosa consultandomi con i veterani del gruppo comunale. Ora convocherò il gruppo e sceglieremo i nuovi sostituiti L'ormai ex coordinatore spiega: Ci siamo dimessi dagli incarichi, ma non dalla Protezione civile. Io non litigo con nessuno, ma siamo arrivati a questa decisione dopo che, per l'ennesima volta, ci siamo trovati a parlare con i soliti 5/6 volontari. E precisa: Avevamo convocato una serata per programmare i prossimi interventi, ma su una ventina di volontari, si sono presentati i soliti pochi. Il gruppo così non può continuare, vedremo come andrà il incontro che il sindaco convocherà presto. B.Ber. Marco Molteni -tit_org-

CENTRALE ENEL**Cede la cabina di controllo, operaio precipita da quattro metri***[Giampaolo Battini]*

CENTRALE ENEL Cede la cabina di controllo, operaio precipita da quattro metri Vittima un cinquantenne spezzino ricoverato in Ortopedia per sospetta frattura di una gamba con lesione al bacino Giampaolo Battini /LA SPEZIA Si è sfiorata la tragedia per un innesimo incidente sul lavoro avvenuto nella tarda serata di sabato all'interno dell'impianto di stoccaggio del combustibile alla centrale Enel di Vallegrande. La vittima è un operaio addetto alla movimentazione di un macchinario per il carico del carbone sui nastri trasportatori. Durante la fase del lavoro l'uomo, un cinquantenne spezzino, è rimasto intrappolato all'interno della cabina di controllo che ha ceduto in parte provocandone la caduta da un'altezza di circa quattro metri. Si è temuto il peggio ed è scattata l'emergenza al 118. Sul posto sono arrivati in pochi minuti, a sirene spiegate, i vigili del fuoco della Spezia, l'automedica Delta 1 con il medico e l'infermiere e le ambulanze allertate dalla centrale di pronto intervento. Particolarmente laboriose le fasi del soccorso da parte dei pompieri: il ferito è stato estratto con la massima precauzione dalla carcassa della cabina e quindi stabilizzato sulla barella tipo toboga. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i tecnici del Psal, il Servizio specializzato nella prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asl 5. A loro il compito di verificare cosa abbia provocato la caduta della cabina provocando il ferimento dell'operaio, nonché l'accertamento di eventuali responsabilità. L'uomo è apparso cosciente, anche se dolorante alle gambe e al bacino. Trasportato d'urgenza, in codice rosso, al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea, il ferito è stato sottoposto alle prime urgenti cure da parte del personale medico e infermieristico e successivamente alla Tac, che ha evidenziato la sospetta frattura di una gamba con lesione al bacino. L'operaio è stato ricoverato per un periodo di osservazione nella divisione di Ortopedia. Ieri, le condizioni del cinquantenne sono leggermente migliorate e i medici già oggi stesso dovrebbero dichiararlo fuori pericolo. Ma l'uomo ha davvero visto la morte in faccia. Numerosi colleghi di lavoro del cinquantenne hanno fatto visita al collega ricoverato nel letto di ortopedia esprimendogli la loro solidarietà per una pronta guarigione. In merito all'episodio avvenuto nella centrale Enel di Vallegrande è intervenuto il segretario regionale della Uiltec, sindacato a cui è iscritto l'operaio rimasto ferito. Salvatore Balestrino. Prevenzione e sicurezza devono essere un mantra soprattutto nella grande industria - afferma il sindacalista - La prevenzione e la sicurezza sul lavoro sono valori di civiltà imprescindibili dai quali non ci si può distarre, pena l'arresto del cammino verso un progresso sostenibile in cui i lavoratori sono tutelati e i protocolli della sicurezza attuati. Ribadiamo la necessità di investimenti da parte del gruppo Enel, rivolti anche alla manutenzione delle in- Il ferito è un addetto alla movimentazione del carbone sui nastri trasportatori frastrutture, una richiesta presente nella piattaforma sindacale che riguarda la vertenza in atto con Enel stessa. è BY NC NOALCUNi ÆÀÒ RISERVATI -tit_org-

SALUZZO, DOPOL'OK ALLACERTIFICAZIONE**Maxi emergenza 118 oggi sarà premiata dall'Oms a Roma***[Lorenzo Boratto]*

SALUZZO, DOPO L'OK ALLA CERTIFICAZIONE Maxi emergenza 118 oggi sarà premiata dall'Oms a Roma

LORENZO BORATTO SALUZZO Sono i soli in Italia pronti a partire al massimo in 12 ore, con 60 addetti superspecializzati, per aiutare persone colpite da catastrofi e calamità in ogni punto della Terra. A fine agosto c'era stato l'annuncio da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità (La maxi-emergenza regionale, con base a Saluzzo, può intervenire in tutto il mondo) e oggi a Roma l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta ritirerà il prestigioso riconoscimento. L'occasione è l'apertura dei lavori della 68a sessione della Commissione europea dell'Oms, dedicata alla medicina di urgenza. Con Saitta ci saranno il direttore generale dell'Asl Cnl Salvatore Brugaletta e il responsabile della struttura, Mario Raviolo. Tre settimane fa la Commissione di esperti ha sottoposto la struttura di maxiemergenza saluzzese a uno scrupoloso esame, che ha ottenuto la certificazione (attesta il rispetto degli standard previsti per l'Emù, struttura in grado di operare in tutto il mondo in caso di catastrofi con un team medico-chirurgico di altissimo livello). La struttura della maxiemergenza - spiega Saitta - rappresenta un punto di forza della sanità piemontese ed è motivo di soddisfazione che sia riconosciuta a livello nazionale ed europeo. È un motivo di orgoglio e va condiviso con tutti gli operatori del servizio 118 che sono costantemente attivi sul territorio. La struttura regionale è unica in Italia e una delle 4 certificate Emt2 in Europa. La certificazione internazionale dell'Oms, redatta da esperti israeliani, norvegesi e russi, era arrivata il 29 agosto dopo due anni di lavoro dei professionisti saluzzesi e due giorni di test e verifiche. Raviolo aveva spiegato: Nel caso di catastrofe il Paese colpito richiede l'aiuto alla comunità internazionale dell'Oms o al meccanismo di Protezione civile europeo che inoltra la domanda alla Protezione civile a Roma: dal momento in cui l'intervento viene confermato impiegheremo 12 ore per essere operativi e partire, reclutando personale sanitario in tutto il Piemonte. Ospedale da campo Sul luogo della catastrofe la squadra speciale è in grado di allestire un ospedale da campo con 10 tende sanitarie di cui una per interventi chirurgici. Lo staffe composto da 45 sanitarie 10 operatori logistici.

-tit_org- Maxi emergenza 118 oggi sarà premiata dall'Oms a Roma

Si riaccende la torba e l'incendio si allarga Le analisi dell'aria rinviate a martedì

Ancora interventi di allagamento per lo spegnimento I cittadini si preparano a presentare un esposto in Procura

[Cesare Bonifazi]

Si riaccende la torba e l'incendio si allarga Le analisi dell'aria rinviate a martedì Ancora interventi di allagamento per lo spegnimento I cittadini si preparano a presentare un esposto in Procura Cesare Bomfazi/viAREGGio Un'altra notte di miasmi, un'altra notte insonne. Non è bastato l'intervento di vigili, Consorzio di bonifica e ditta specializzata per spegnere definitivamente l'incendio della torba a Botólo, una località nel Comune di Massarosa. Le fiamme sono nate da un piccolo cumulo di sterpaglie poco distante dal luogo da dove arriva il cattivo odore: Il rogo iniziale è spento - spiega la comandante della Municipale di Massarosa Francesca Papasogli - ma quel fuoco ha acceso la torba. Stiamo facendo delle indagini: attendiamo il rapporto dei vigili del fuoco per capire se sia stato doloso. Malgrado quindi siano arrivate venerdì le botti-cisterna e siano stati allagati i campi della Massarosa Golf tramite lo spegnimento delle idrovore, durante la notte tra venerdì e sabato il focolaio sotterraneo è ripartito. E l'aria si è di nuovo riempita di un forte odore acre. La torba infatti si spegne difficilmente: continua a bruciare in maniera latente nel sottosuolo anche per giorni e riparte quando trova ossigeno dalla superficie. Anche allagando i campi non è detto che si risolva immediatamente il problema. Ormai sono giorni che va avanti questa storia, e ogni anno si ripete puntualmente, solo che questa volta, spiega il vicesindaco di Massarosa Damasco Rosi, la congiuntura della vasta estensione dell'incendio e i fattori climatici, hanno reso particolarmente forte il disagio. Le zone più colpite sono il Varignano, l'ex Campo di Aviazione. Ma l'odore si è sentito in mezza Versilia, fino a Focette. E i cittadini sono a dir poco adirati tanto che hanno deciso di fare un esposto alla Procura: nel mirino gli eventuali danni alla salute. Martedì alle 21 il ritrovo è davanti alla pasticceria Lombardo in via Coppino. Saranno presenti i legali del Comitato Aria Pulita: ci sarà la raccolta di firme per far partire l'esposto in tempi brevissimi. Per avere delle analisi sui microinquinanti provocati dalla combustione si dovrà attendere martedì quando Arpat renderà noto un piano di monitoraggio. L'agenzia fa sapere che ci sarà un controllo sui materiali di caduta, quindi sul residuo che si posa a terra dopo a incendio estinto. Questo significa che non ci saranno analisi direttamente nell'aria. E comunque solo dopo che l'incendio verrà dichiarato spento. I cittadini avanzano dubbi sul fatto che la postazione fissa di rilevazione che si trova vicino al cimitero della Misericordia al Marco Polo possa effettivamente dare un quadro della tossicità di questo fenomeno che si muove con il vento e che non è detto colpisca quel quartiere. Il sindaco di Massarosa Franco Mungai è d'accordo con i cittadini: servono risposte certe e rapide. Si tratta di un prodotto della combustione di materiale vegetale ma non è certamente salutare - di- DA SAPERE Cos'è la torba La torba è un deposito composto da resti vegetali sprofondati e impregnati d'acqua che, a causa dell'acidità dell'ambiente, non possono decomporsi interamente. All'interno della torba possono trovarsi molti altri tipi di materiale organico, come carcasse di insetti ed altri animali. Si accumula in suoli in assenza di ossigeno. Rappresenta lo stadio iniziale della formazione del carbone. La causa dell'incendio Il rogo che si sta verificando a Massarosa è scaturito da un incendio di sterpi e plastica che, secondo la ricostruzione di Arpat, era di natura dolosa. Le fiamme sono state spente ma hanno inevitabilmente avviato la combustione sotterranea della torba. chiara al Tirreno - posso assicurare che non sta bruciando plastica. Non ci sono i presupposti per emettere un'ordinanza ma consiglio di chiudere comunque le finestre. In lontananza il fumo della torba e, in primo piano, le procedure di allagamento del campo L'intervento Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco. Per spegnere la torba sono entrati in azione una ditta specializzata e i mezzi del Consorzio di Bonifica il quale ha anche disattivato le idrovore per allagare i campi. -tit_org- Si riaccende la torba e incendio si allarga Le analisi dell'aria rinviate a martedì

ERMIDE**Incendio in casa Bimba e nonna finiscono in ospedale***[Redazione]*

Incendio in casa Bimba e nonna finiscono in ospedale SERMIDE Sarebbe un ferro da stiro dimenticato acceso a fianco a una pila di panni la causa dell'incendio che si è verificato ieri verso le 10.20 in un' appartamento situato in un condominio di via Cunei. In casa in quel momento si trovava una famiglia italiana composta da cinque persone: due coniugi, genitori di una bimba di pochi anni, e i nonni della piccola. Quando i residenti si sono accorti di quanto stava accadendo, hanno avvisato subito i vigili del fuoco arrivati da Suzzara e Castelmassa, insieme ai carabinieri di Magnacavallo e ai sanitari del 118.1 residenti nel frattempo si erano rifugiati sul balcone e sono stati accompagnati a terra dai vigili del fuoco con l'autoscala. Successivamente, poiché avevano respirato un po' di fumo, la nonna e la bimba sono state portate in ospedale a Pieve di Coriano per alcuni controlli in condizioni comunque non preoccupanti. Più che fuoco il ferro da stiro ha provocato parecchio fumo che ha leggermente annerito alcune pareti. L'alloggio non è stato dichiarato inagibile, (f. repertorio) -tit_org-

AN ART IN O DA L L RGINE

Ricerca persona, fontanazzo e notte in tenda: in paese scatta l'emergenza (per finta)*[Redazione]*

Ricerca persona, fontanazzo e notte in tenda: in paese scatta l'emergenza (per finta) S.MARTINO D/A Una giornata e mezza di esercitazioni con la protezione civile, esattamente come se in paese ci fossero vari tipi di emergenza: dall'allarme sismico alla ricerca persona fino al contenimento di un fontanazzo, con tanto di sacchi di sabbia da posizionare attorno alla fuoriuscita (finta) di acqua dal terreno. La grande esercitazione della protezione civile, che si è svolta tra sabato e ieri, è insomma riuscita in ogni sua parte. Dapprima, sabato pomeriggio, è stata simulata l'emergenza sismica. I partecipanti all'esercitazione, tra i quali anche il sindaco Alessio Renoldi e il suo vice Cedrik Pasetti, si sono immedesimati nei panni degli eventuali sfollati. A ciascuno è stata quindi distribuita la documentazione di attestazione dello status di sfollato, sono stati eseguiti i controlli sull'identità delle persone ed è stato allestito il campo con tende, brande, sacchi a pelo, cucina e via dicendo. La notte tra sabato e domenica è trascorsa nelle tende appositamente allestite, con tanto di cena per una ventina di persone (tra protezione civile e partecipanti). Ieri mattina il prosieguo dell'esercitazione. Dopo la colazione è stata simulata l'attivazione del protocollo di ricerca persone con gps e perlustrazioni. A seguire invece la simulazione di un allarme per la presenza di un fontanazzo: sono stati riempiti i sacchi di sabbia, poi collocati attorno alla zona della fuoriuscita di acqua. A seguire è stata celebrata la messa domenicale e infine è stato preparato un pranzo per tutti. In parecchi si sono avvicinati come curiosi o per chiedere informazioni per, eventualmente, diventare volontario della protezione civile. Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale. In alcune fasi dell'esercitazione presente anche il sindaco di Marcaria Carlo Alberto Malatesta. Alcuni momenti dell'esercitazione di sabato e domenica -tit_org- Ricerca persona, fontanazzo e notte in tenda: in paese scatta l'emergenza (per finta)

Il Comune cerca 8 giovani per il servizio civile

[Redazione]

Il Comune cerca 8 giovani per il servizio civile CASTEL GOFFREDO Torna il servizio civile. Il Comune è alla ricerca di ben otto volontari da distribuire su vari servizi: un volontario per la biblioteca, uno per l'ufficio servizi alla persona del Comune, quattro per le scuole del comprensivo di Castel Goffredo, uno per il settore ambiente e patrimonio ambientale dell'ufficio tecnico comunale, uno per la protezione civile (sempre ufficio tecnico). Il compenso è di 433,80 euro al mese. Informazioni in biblioteca (0376-780161). Municipio e torre di Castel Goffredo -tit_org-

Inaugurato il Centro operativo misto, cuore delle attività in caso di emergenza

[Alessia Bergamini]

BELLANO Nei locali della stazione ferroviaria ha trovato spazio un importante struttura a servizio dei comuni del territorio BELLANO (bae) Bellano è sempre più un punto di riferimento per il territorio. Un ulteriore passo verso questo impegnativo ruolo è stato compiuto ieri, domenica, con l'inaugurazione del Corn, il centro operativo misto, realizzato nei locali al primo piano della stazione ferroviaria: uno spazio destinato a ospitare l'unità di crisi in caso di emergenze che si dovessero verificare nei territori comunali di Bellano, Esino, Perledo, Parlasco, Varenna e Vendrogno. La cerimonia di inaugurazione si è svolta in tarda mattinata nel piazzale antistante la stazione. Dopo l'alzabandiera, ha preso la parola di sindaco Antonio Rusconi, che ha ricordato l'alluvione che colpì Bellano nel 1997, per poi affermare: Tutti noi speriamo che certi eventi non capitino, ma la cronaca del nostro Paese Italia, così fragile dal punto di vista idrogeologico e sismico, deve tenere sveglio il desiderio di attuare un'ottima prevenzione, di avere procedure di intervento efficaci e un sistema di soccorso il più possibile completo e organizzato. A Bellano abbiamo voluto fare la nostra parte. Rusconi ha poi ripercorso le tappe che hanno portato alla realizzazione del Corn: dalla prima riunione in Prefettura del 2016 con l'individuazione di Bellano come ideale del centro operativo, fino alla decisione di Rfi di concedere al Comune, in comodato d'uso gratuito, i locali della stazione, permettendo così la realizzazione del progetto in un punto strategico del paese. Il Corn, infatti, beneficia della vicinanza con l'ampio parcheggio della stazione (già individuato come punto di ammassamento dei mezzi di soccorso e dove si trova il magazzino della Protezione civile) oltre che con le caserme di Carabinieri e Vigili del fuoco e la sede del Soccorso Bellanese. Il sindaco non ha dimenticato di ringraziare le istituzioni e tutte le realtà che hanno collaborato alla realizzazione del Corn, con un pensiero di particolare riconoscenza ai volontari della Protezione civile del gruppo Alpini di Bellano che, come ha ricordato anche il capogruppo Cristian Mornico, in otto mesi hanno messo tempo, lavoro e cuore in questa opera e hanno creato una struttura veramente operativa, dove poter gestire emergenze ma anche le attività quotidiane dei volontari. In rappresentanza di Rfi è intervenuto l'ingegner Giuseppe Savoia, responsabile della direzione territoriale di Milano che ha sottolineato: Abbiamo visto una comunità molto presente, che rivolge grande attenzione al territorio. In queste situazioni siamo sempre disponibili a dare in comodato i nostri spazi. Bellano è uno dei casi di eccellenza in Lombardia. Mentre Gabriele Armeno, funzionario dipartimento nazionale Protezione civile, ha proseguito affermando: Il Corn è un valore aggiunto al modello di intervento che conosciamo e aggiunge una pedina importante alla catena di comando in caso di emergenze. Un plauso è giunto anche dal vice prefetto Stefano Simeone e dalle altre autorità presenti. Dopo il taglio del nastro, don Cesare Terraneo, ha impartito la benedizione ai locali del Corn che sono poi stati aperti al pubblico. Alessia Bergamini BELLANO (bae) 11 Celilro operativo misto, che ha trovato spazio al primo piano della stazione ferroviaria, è dotato di una sala riunioni ufficio segreteria con due postazioni pc, telefono e fax, sala operativa attrezzata con dieci postazioni pc, telefono e proiettore e di una piccola sala radio con una postazione pc e telefono. Nei medesimi locali trovano spazio la sede del Gruppo Alpini di Bellano, i servizi igienici, la cucina e una camera con nove posti letto. Per realizzare l'opera il NELLE foto, alcuni momenti della cerimonia di inaugurazione del Centro operativo misto di Bellano -tit_org-

I Comuni colpiti dal sisma ringraziano i volontari per gli aiuti nelle Marche

[Redazione]

Trezzano sul Naviglio HANNO voluto portare a Trezzano sul Naviglio i ringraziamenti dei propri cittadini, i rappresentanti dei comuni di Visso, Castelsantangelo sul Nera e Pieve Torina, in provincia di Macerata, colpiti dal terremoto del 2016. I tre paesi hanno infatti potuto ricostruire una scuola proprio grazie alla generosità dei trezzanesi che hanno raccolto fondi da destinare ai tre Comuni i cui stabili erano stati distrutti dal violento sisma di due anni fa. - tit_org-

Adunata degli alpini a Brugnera, chiesto il servizio civile obbligatorio per i giovani = L'altruismo degli alpini un esempio per i giovani

[Sigfrido Cescut]

Adunata degli alpini a Brugnera, chiesto il servizio civile obbligatorio per i giovani Alla 43a adunata della sezione Ana di Pordenone tutti gli interventi, oltre a testimoniare il valore degli alpini e il loro altruismo, soprattutto nelle regioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto, hanno chiesto il ripristino, al posto della vecchia naia, di un servizio civile obbligatorio cui legare le giovani generazioni per un numero sia pur contenuto di mesi. In precedenza, quasi duemila penne nere erano sfilate, fra gli applausi, per le vie di Brugnera. CESCUT/ PAG. 20 L'altruismo degli alpini un esempio per i giovani È stato invocato il ripristino di un servizio civile al posto della vecchia naia Quasi duemila le penne nere che hanno sfilato lungo le vie di Brugnera Sigfrido Cescut / BRUGNERA Per il governo del quale faccio parte gli alpini continueranno a essere strategici nel sistema difesa. Gli alpini sono stati la prima specialità di montagna tra le forze armate di tutto il mondo e saranno capaci, con innovazione e tecnologia, di mantenere e aggiornare questo record. In ambito civile, inoltre, l'impegno dei volontari della Protezione civile sarà sempre più centrale per la loro capacità di eccellere tra le tante, pur meritorie, associazioni. Così si è espressa, nel suo intervento alla 43ª adunata della sezione Ana di Pordenone, Vanna Gava, sottosegretario per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare nel governo Conte. Tutti gli interventi a villa Varda, dopo la messa celebrata dal parroco don Francesco Saltón, oltre a testimoniare il valore degli alpini e il loro altruismo, soprattutto nelle regioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto, hanno chiesto all'unisono il ripristino, al posto della vecchia naia obbligatoria, di un servizio civile cui legare le giovani generazioni per un numero, sia pur contenuto, di mesi quale esperienza di vita. Un auspicio condiviso dal capogruppo Ana Alessio Colussi Mas e da Renzo Dolfi, sindaco di Brugnera, dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti e dal consigliere regionale Ivo Moras, da Ilario Merlin, presidente della sezione Ana di Pordenone, e dal consigliere nazionale dell'Ana Romano Bottosso. In precedenza, quasi duemila penne nere erano sfilate, fra gli applausi, per le vie di Brugnera, assieme ai rappresentanti del Nastro Azzurro e di altre associazioni d'arma, sino al parco di villa Varda. Il corteo, aperto dalle sezioni Ana di Pordenone, Udine, Vittorio Veneto, Conegliano e Asti, si è caratterizzato per la sfilata dei muli del Cansiglio con le salmerie, condotti dagli alpini di Vittorio Veneto, e per la partecipazione festosa di genitori, maestre e alunni della scuola per l'infanzia Immacolata di Brugnera. Affollato il palco delle autorità. Assieme agli oratori era presente il nuovo prefetto Maria Rosarìa Maiorino che, pur convalescente per le conseguenze di un incidente domestico, ha voluto onorare la festa degli alpini. Con lei hanno partecipato all'evento i consiglieri regionali Sergio Bolzonello e Tiziano Centis, il sindaco di Gaiarine Mario Cappellotto e gli amministratori comunali Eligio Grizzo, Claudio Salvador, Alessandro Feltrin e Mauro Rossetto di Pordenone, Sacile, Fontanafredda e Prata. Fra le autorità militari Michele Grigoletto, comandante della compagnia carabinieri di Sacile, con il maresciallo Germano Bianchi, il tenente colonnello della brigata alpina Julia Olav Conz, il colonnello Davide Pilatti del 7 trasmissioni Sacile con il luogotenente Michele Ori. Al termine della cerimonia il prefetto ha incontrato Julia Vogliano ridare a Pordenone la sua identità Intervenedo all'adunata sezionale Ana di Pordenone, Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle autonomie locali e alla sicurezza, nel suo intervento di lode degli alpini si è riferito anche alla realtà territoriale pordenonese. Il fatto che la vostra sezione comprenda un territorio che non ha più una forma istituzionale di rappresentanza - ha rimarcato l'assessore - fa emergere una questione importante legata all'identità, argomento cui la poli

tica non può rimanere sorda. Per questo, un impegno programmatico forte di questa amministrazione regionale consiste nel ridare in qualche modo a Pordenone, e al resto del Friuli Venezia Giulia, quella dignità istituzionale e rappresentativa che con troppa fretta è stata cancellata. Marchi che presiede, a Pordenone, l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. Julia portava appuntata al petto la medaglia d'argento al valor militare del padre

Romolo, caduto a Nikolajewkail 26 gennaio 1943. Fraipresenti alla manifestazione Onorino Pietrobon, di Vigonovo, reduce dell'affondamento della nave Galilea il 28 marzo 1942. Coordinatore e speaker della giornata Mario Povoledo. Di successo le mostre allestite a villa Varda con i cimeli della prima guerra mondiale, i quadri degli artisti alpini, nonché mobili, vestiti e testimonianze dei bordelli di guerra vicino al fronte e in Italia. ADUNATA SEZIONALE -tit_org- Adunata degli alpini a Brugnera, chiesto il servizio civile obbligatorio per i giovani -altruismo degli alpini un esempio per i giovani

sicurezza

Sette telecamere a sorvegliare la sede della Protezione civile

[Fra.fra]

SICUREZZA Continua l'operazione-sicurezza dell'amministrazione comunale. Dopo aver annunciato l'installazione di telecamere all'esterno delle scuole cittadine e degli impianti sportivi, la giunta municipale ha deciso di mettere "sotto sorveglianza" la sede della Protezione civile. Ed è così che verrà realizzato un impianto di videosorveglianza a servizio della sede comunale ubicata in via San Michele 341 composto da 7 telecamere, impianti di registrazione e dispositivi dell'ultima generazione. Lo si apprende da una determinazione con la quale si decide di nominare il dottor Salvatore Gambuta, addetto all'ufficio di Protezione civile comunale, e il si- L'amministrazione comunale amplia ulteriormente dispositivi del Grande fratello Nominati i responsabili del trattamento dei dati gnor Luciano Marconato, coordinatore del gruppo comunale volontari, responsabili del trattamento dati dell'impianto di videosorveglianza - si legge nella documentazione esposta all'albo pretorio - posto a presidio della sede comunale di Protezione civile, ubicata in via del San Michele, secondo quanto previsto dall'articolo 30 del decreto legislativo 196/2003. Non solo. Si da atto che i compiti affidati ai responsabili sono quelli indicati nel medesimo decreto e nel provvedimento generale sulla videosorveglianza, emesso dall'autorità Garante per la protezione dei dati personali dell'8 aprile 2010, specificando in particolare che l'incaricato del trattamento dei dati ha il dovere di adempiere a tutto quanto necessario per il rispetto delle disposizioni della normativa vigente in materia, osservando scrupolosamente le istruzioni impartite con il presente atto e le eventuali successive. Non solo. Determina alla mano, dovranno essere osservate le disposizioni organizzative e operative impartite per il corretto, lecito, pertinente e sicuro trattamento dei dati. Poi si dovrà accedere ai soli dati personali la cui conoscenza sia strettamente necessaria in relazione e per l'adempimento delle mansioni e dei compiti assegnati. Insomma, rigidi paletti. FRA.FA. Volontari della Protezione civile all'opera Û -I. es-tit_org-

"Vivi lo sport" Ultimi giorni utili per le iscrizioni

[S.ghe.]

Dubino La giornata rivolta ai ragazzi fino ai 14 anni si terrà nella tensostruttura di Nuova Olonio domenica 23 Conto alla rovescia per Vivi lo sport e iscrizioni aperte ancora solo fino a domani, martedì 18 settembre. Compie tre anni l'iniziativa di "Vivi lo sport" organizzata dall'assessorato allo Sport del Comune di Dubino, in collaborazione con A.S. Dubino, Gruppo Podistico Santi, Karaté Club, Ads Delebio sezione Rugby, Tennis Club Delebio, Volley Colico, Associazione "V.e.r.a.", Associazione "Olonio: Cuore delle Valli", Canottieri Retica Asd, La Quercia Asd, Asd Destiny Cheerleading, Pazza Danza, Società Lake's Games, SferaAlpina, El Noss Pais, CAI Colico, Meta Danza, Pro Loco, Gruppo Alpini Dubino, Gruppo Alpini Nuova Olonio, Gruppo Comunale di Protezione Civile, che consente a tutti di partecipare a una giornata dedicata interamente al mondo dello sport. La giornata è prevista per domenica 23 settembre nella tensostruttura di Nuova Olonio. Si parte alle 9 nella struttura del paese e alle 9,30 saranno aperti gli stand promozionali e partiranno le prove gratuite per gli iscritti; alle 10,30 è previsto l'inizio delle esibizioni a cura delle associazioni sportive; alle 11,30 inaugurazione nuova tensostruttura con il taglio nastro; alle 12,30 pranzo; alle 13,30 tocca all'esibizione di equitazione a cura di La Quercia a.s.d.; alle 14 ci saranno i giochi a squadre con premiazione; alle 16 l'estrazione della lotteria e merenda per tutti. Per partecipare è necessario iscriversi al Comune di Dubino: domani è l'ultimo giorno utile. L'età massima dei ragazzi che possono partecipare alla manifestazione è di 14 anni e l'iscrizione è aperta anche ai non residenti del Comune di Dubino. La quota d'iscrizione è di 5 euro (compreso il pranzo) e dovrà essere versata allacassa che sarà allestita il giorno stesso della manifestazione. Gli adulti/accompagnatori/ spettatori potranno usufruire del pranzo (previsto per le 12,30) versando la quota di dieci euro e ritirando così il buono pranzo. Durante l'intera giornata verrà garantito servizio bar (bibite, caffè, eccetera) a pagamento. La manifestazione si terrà anche in caso di maltempo grazie all'allestimento dei tendoni. S.Che. -tit_org-Vivi lo sport Ultimi giorni utili per le iscrizioni

Con il gruppo cinofilo di Pontevico, l'esibizione dei migliori amici dell'uomo è solidale Cani addestrati per la onlus che combatte la sclerosi multipla: applausi e simpatia

[Redazione]

Con il gruppo cinofilo di Pontevico, l'esibizione dei migliori amici dell'uomo è solida Cani addestrati per la onlus che combatte la sclerosi multipla: applausi e simpatia Tanti applausi, sabato pò meriggio in piazza Roma, per i cani addestrati dal gruppo cinofilo 'Madonna della strada' di Pontevico. Lo show, che ha visto protagonisti una decina di amici a quattro zampe condotti dagli addestratori del gruppo di protezione civile cinofilo guidato dal capitano Aldo Taietti, ha suscitato ammirazione e simpatia. Lo spettacolo nei giardini pubblici è stato organizzato dall'associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla onlus, il cui scopo è di incoraggiare e sostenere la ricerca per la prevenzione, la diagnosi e la cura della Sclerosi Multipla, con particolare riferimento alle sue connessioni con l'insufficienza venosa cronica cerebro-spinale (Ccsvi). La onlus è presieduta, a livello nazionale, dal cremonese Gualtiero Nicoli. Del direttivo fa parte un altro cremonese: Salvatore Dugo. -tit_org- Con il gruppo cinofilo di Pontevico, esibizione dei migliori amici dell'uomo è solidale Cani addestrati per la onlus che combatte la sclerosi multipla: applausi e simpatia

Scuola e porto, contro il lunedì nero` in campo anche la Protezione Civile = Riaprono le scuole, caos traffico in campo a Protezione

[Stefano Origone]

Scuola e porto, contro il lunedì nero in campo anche la Protezione Civile Oggi aule aperte e traffico sui moli a pieno regime: pronta una task force contro l'emergenza; STEFANO ORIGONE Da una parte la ripresa delle scuole che rischia di travolgere la situazione già pesantissima del traffico cittadino dopo il crollo di ponte Morandi, dall'altra i flussi di camion nel porto e la viabilità ordinaria che stanno mettendo in ginocchio il ponente da un mese. Per affrontare questa ulteriore emergenza, Genova si affida a un piano straordinario per il lunedì nero dei trasporti. Sono 90 mila gli studenti dalle materne alle superiori che dovranno raggiungere gli istituti per l'avvio del nuovo anno scolastico, e 2500 di loro si dovranno spostare in Val Polcevera. Il Comune, insieme alla Regione e alla Direzione Scolastica Regionale, grazie anche ai fondi del Miur, ha messo a punto un sistema di sostegno agli studenti dettagliato e per affrontare l'onda d'urto metterà in campo anche la protezione civile. Ci aspettiamo un flusso enorme - spiega il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino -, soprattutto al metrò di Brin, dove i nostri volontari faranno un servizio di accompagnamento e servizio d'ordine. Con tutti questi studenti sui binari, è necessario che non si formi la calca alle banchine e che i ragazzi entrino ed escano dalla stazione in modo ordinato, per non creare code e situazioni di panico. continua a pagina III -> e scuola, caos traffico in campo a Protezione Civile e Previsto un lunedì nero sulle strade attorno al viadotto crollato oltre i tanti vigili urbani, utilizzati i volontari alle fermate del metrò segue dalla prima di cronaca STEFANO ORIGONE Sono una cinquantina i volontari della protezione civile di Comune e Regione che verranno utilizzati anche alle fermate della metropolitana a Principe e Brignole. A loro verranno affiancati anche i ragazzi del servizio civile che daranno indicazioni su come spostarsi e gli orari. - prosegue Gambino Inoltre, presidieremo anche i punti di interscambio delle navette, le stazioni ferroviarie, le principali, ma anche quelle secondarie, ma molto utilizzate, come Prà e Sestri Ponente. Avremo due tipologie di intervento: di supporto e informazione, ma anche di sicurezza. Il vice sindaco e assessore ai Trasporti Stefano Balleari lancia un appello. Non portate i figli a scuola in auto. Oggi, nelle prime ore, andrò in metropolitana alla stazione Brin a Certosa per verificare la situazione: Con l'avvio delle scuole ci aspettiamo un vero e proprio assalto - spiega - per questo abbiamo allestito un piano per la sicurezza anche con personale della protezione civile. Per i 102 studenti sfollati (37 iscritti ai nidi e alle scuole di infanzia, 40 alle scuole primarie di primarie e secondarie di primo grado, 22 alle scuole secondarie di secondo grado, 3 a enti di formazione) è previsto un servizio di taxi/scuola bus dal domicilio alla scuola, in modo che i ragazzi che hanno dovuto cambiare quartiere, non debbano cambiare anche la scuola. Per gli under 14 anni a cavallo della zona rossa ci saranno delle navette che faranno fermate in parte corrispondenti alle fermate Amt: raccoglieranno gli studenti e li accompagneranno a scuola transitando in autostrada. Il servizio interessa in totale 178 alunni per i quali saranno predisposti 8 scuolabus: 61 gli studenti che dal Nord della Valpolcevera devono raggiungere gli istituti comprensivi Barabino Calasanzio, Don Daste, Don Bosco e Villa Ronco di Sampierdarena e Comigliano; 117 gli alunni che devono raggiungere la zona Nord, ovvero i plessi di Certosa, Rivarolo, Borzoli, Teglia, Bolzaneto, Divina Provvidenza, Suore Maestre di Santa Dorotea. Ad attendere gli studenti che aspettano le navette - spiega il vicesindaco - ci saranno degli accompagnatori in modo che in caso di eventuali ritardi i genitori possano andare a lavorare senza preoccuparsi di lasciare i figli soli. Le scuole grazie alla presenza di personale Ata apriranno le porte alle 7.30 e resteranno aperte dopo la fine delle lezioni per agevolare il recupero di cui sceglie di muoversi autonomamente. Ilaria Cavo, assessora regionale all'Istruzione, visiterà alcune scuole e verificherà le misure adottate per gli studenti interessati dal crollo del ponte. È importante che la scuola riparta puntuale perché la rinascita riparte proprio dai giovani. Il piano è stato elaborato per ridurre il disagio e per evitare stravolgimenti nelle abitudini degli studenti. La parola d'ordine che lo ha guidato è flessibilità - ha spiegato Cavo -. I tragitti che saranno adottati a

settembre, e questo vale tanto per i servizi ad hoc per gli sfollati quanto per gli scuolabus per i bimbi delle medie non evacuati, potranno cambiare nel corso dell'anno scolastico, in base all'evolversi della situazione viaria in Val Polcevera, così come potranno cambiare le esigenze delle famiglie, nel caso ad esempio dell'assegnazione di una casa o di un trasferimento dopo il 17 settembre. È fondamentale, soprattutto alle famiglie sfollate, che arrivi questo messaggio: fate le vostre richieste sapendo che potrete modificarle in seguito. Più di 2500 studenti delle diverse scuole della Valpolcevera e del Ponente dovranno spostarsi su questo asse L'invito dell'assessore comunale ai Trasporti Balleari: "Cercate di evitare di portare i figli a scuola in auto" -tit_org- Scuola e porto, contro il lunedì nero' in campo anche la Protezione Civile - Riaprono le scuole, caos traffico in campo a Protezione

un stonato

Sensori in funzione forse già da domani poi il rientro nelle case

[S.o.]

Le 258 famiglie rimaste senza un tetto fanno il conto alla rovescia per poter riprendere i loro averi e le cose più care. Entro domani dovrebbero entrare in funzione i sensori sui tronconi del ponte Morandi, poi ci vorranno dai tre ai sette giorni di monitoraggio e finalmente potremo rientrare a casa a prendere le nostre cose, ma abbiamo bisogno di più di due ore, come ci è stato detto per motivi di sicurezza. Franco Ravera, presidente del Comitato degli sfollati, fa il conto alla rovescia dei giorni che mancano al rientro delle 258 famiglie nelle loro abitazioni, almeno per il tempo necessario a recuperare in beni più cari e più utili. Le regole di sicurezza anticipate dai vigili del fuoco sono precise: in casa ci sarà una sola persona per famiglia, per un massimo di due ore. Non nascondo che stiamo mal digerendo questa modalità di rientro, troppo restrittiva: una persona può fare davvero poco in due ore, vorremmo poter entrare almeno in due per famiglia, spiega Ravera. Domani il comitato vedrà il sindaco Marco Bucci nel consueto incontro settimanale e giovedì ci sarà una riunione con i vigili del fuoco per trovare una mediazione tra le esigenze degli sfollati e le regole di sicurezza. Iniziate sabato mattina, dopo il nulla osta della procura di Genova e della protezione civile, sulle operazioni di posizionamento dei sensori sui tronconi del ponte Morandi aleggia l'incognita meteo. Per la copertura completa attraverso prismi di super precisione, circa 300, servono condizioni perfette perché i vigili del fuoco lavorano a 80 metri di altezza su un cestello di una gru. È impossibile procedere con l'installazione in caso di pioggia e soprattutto di vento. Le previsioni di Arpal delineano un quadro in via di peggioramento. Da martedì a giovedì sono previste nubi associate a deboli precipitazioni, mentre venerdì ci sarà un netto peggioramento. Se aumenterà anche il vento, le operazioni per installare i 300 sensori dovranno per forza essere posticipate. Le operazioni vengono coordinate da un pool di esperti, dai vigili del fuoco e dall'assessore comunale alle manutenzioni Paolo Fanghella. Le tipologie di sensori sono diverse, ci sono i prismi che riflettono un segnale laser "sparato" da una stazione che rileva spostamenti estremamente precisi e che permettono di sapere in tempo reale se quel che resta del ponte si muove - spiega -. Poi ci sono accelerometri di movimento, che rilevano la velocità di eventuali spostamenti e inclinometri che misurano la rotazione attorno a un asse. -tit_org-

Scuole aperte e Nautico, test da incubo a Ponente scatta l'allarme ingorgone

[Marco Emanuele Fagandini Rossi]

Scuole aperte e Nautico, test da incubo a Ponente scatta l'allarme ingorgone Balleari: squadre di vigili e Protezione civile presidieranno attraversamenti pedonali e stazioni metrò, I nodo di Borz Marco Fagandini Emanuele Rossi Novantamila studenti si metteranno in moto questa mattina per andare a scuola a Genova. E sarà la prova più dura per la viabilità cittadina, dopo il crollo del Ponte Morandi. Non accompagnate i figli a scuola con l'auto privata, è l'appello del vicesindaco Stefano Balleari. Abbiamo fatto il possibile per garantire i collegamenti a tutti gli studenti. Con oggi comincia una settimana decisiva per la mobilità genovese: mercoledì aprirà la nuova strada a mare dentro le aree Uva, l'intervento più atteso perché dovrebbe riuscire a togliere dalle strade oltre un migliaio di mezzi pesanti al giorno, quelli diretti ai terminal portuali di Sampierdarena. Giovedì sarà invece la prima giornata del Salone nautico, storicamente una prova complicata per il traffico cittadino. Ma ci si attendono novità fondamentali anche per "sbloccare" la viabilità nordsud in Valpolcevera: il nuovo collegamento tra la viabilità di Cornigliano e la nuova strada di sponda del Polcevera, realizzata nell'ambito delle procedure d'emergenza. E la possibilità di rendere percorribile via 30 Giugno, che non passa sotto i tronconi del Morandi ma è bloccata dai detriti. L'IMPATTO DELLE SCUOLE APERTE Sui trasporti pubblici l'attenzione è massima: l'assessore alla mobilità Stefano Balleari sarà questa mattina alla stazione di Brin, a Certosa, che sarà presa d'assalto dagli studenti e dai pendolari di tutta la Valpolcevera. Ma sarà "presidiata" da squadre della Protezione civile. Tra i provvedimenti, un servizio di trasporto con scuolabus e taxi per i 102 studenti evacuati, otto scuolabus attivati per altri 178 alunni di elementari e medie non sfollati ma che risentono dei problemi di viabilità tra Valpolcevera e Sampierdarena. E sette navette aggiuntive, per un totale di 40 corse giornaliere, per i circa duemila studenti delle superiori che saranno coinvolti dai disagi del traffico. NAUTICO, LE BARCHE VIA MARE Nelle giornate di oggi e domani è in programma l'arrivo delle imbarcazioni in esposizione che si concluderà entro mercoledì: tra queste, tutte le barche di grandi dimensioni raggiungeranno il Salone via mare, senza impatto sul traffico cittadino. Rispetto al piano originale, l'allestimento è stato anticipato di due giorni. IL BUDELLO DI BORZOU L'altra sera mia suocera è scesa da casa per aprire il garage e far fare manovra a uno che si era bloccato con la macchina. Gianni Ottonello indica l'ingresso in via Forte Monte Guano. Una strada che collega via Borzoli a Coronata e che, nel tratto iniziale salendo dalla prima, è un budello stretto fra case e muri bassi e oggi sarà presidiato dai vigili. Il disastro del Ponte Morandi ha congestionato via Borzoli di auto e camion. E tanti, piano piano, hanno iniziato a usare questa strada per evitare l'ingorgo. Ma questo ha generato il caos. Prima della strettoia ci sono cinque istituti, cioè un asilo nido, due asili, le scuole elementari e le scuole medie, che oggi riaprono i battenti. Lo scorso venerdì il presidente del Municipio Medio Ponente Mario Bianchi e il vice Massimo Romeo hanno chiesto agli assessorati competenti due agenti della polizia municipale che gestiscano il senso unico alternato nella strettoia anche dalle 16 alle 20. Se non sarà efficace questa soluzione, dovremo pensare al senso unico da invertire a seconda delle fasce orarie, per agevolare chi vive nella strada. Appello del vicesindaco: Non accompagnate i figli con l'auto privata ma usate i bus -tit_org- Scuole aperte e Nautico, test da incubo a Ponente scatta allarme ingorgone

Botte al volontario della protezione civile mentre era in servizio

Del gruppo La Fenice, 19 anni, colpito al volto e alla nuca Era intervenuto per cercare di sedare una rissa tra giovani

[Mauro Michelotti]

FELETTO Botte al volontario della Protezione civile mentre era in servizio Del gruppo La Fenice, 19 anni, colpito al volto e alla nuca Era intervenuto per cercare di sedare una rissa tra giovani Mauro Michelotti / FELETTO È finito al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè, dov'è stato medicato e dimesso con sei giorni di prognosi, un volontario del gruppo di Protezione civile La Fenice di Favria, 19 anni, colpito da un giovane che aveva cercato di calmare durante una rissa scoppiata nella notte tra venerdì e sabato nel parco della Certosa di Feletto, a margine di una serata di musica da discoteca, nel pieno dei festeggiamenti di San Vittorio. I volontari, una decina (accanto a quelli de La Fenice ce n'erano alcuni anche del gruppo di Protezione civile L'Equilatero di Rivarolo) stavano svolgendo un lavoro di supporto alla Polizia municipale di Feletto, su richiesta del Comune. Tutto è filato liscio per gran parte della serata, poi, come spesso accade, complice anche qualche bicchiere di troppo, gli animi si sono improvvisamente surriscaldati. Si è creato un po' di confusione e non si è capito bene da che cosa fosse causata - riferiscono da La Fenice. Due dei nostri si sono diretti con i due Vigili urbani presenti verso la zona dove c'era maggiore agitazione. All'arrivo degli agenti della Polizia municipale e dei nostri colleghi, inspiegabilmente, uno dei giovani coinvolti ha colpito uno dei nostri prima in faccia e poi alla nuca. L'altro, che ha cercato di intervenire, è stato spintonato. A questo punto hanno deciso di venir via, ma viste le condizioni del ragazzo, che perdeva sangue da un labbro, si è deciso per un controllo al pronto soccorso. CURATO AL PRONTO SOCCORSO Più della ferita alla bocca, a preoccupare era il colpo preso alla nuca. Fortunatamente, dopo le medicazioni e i controlli, appunto, al pronto soccorso, il diciannovenne è stato dimesso. Cinque, sei giorni, per smaltire gli effetti delle botte, poi, se lo riterrà, potrà tornare al ruolo che sta svolgendo con grande serietà ed impegno. È ciò che ci aspettiamo e ci auguriamo - confida il responsabile de La Fenice, Leonardo Capuano -. Non dev'essere una vicenda simile a demotivarci, così come non abbiamo alcuna intenzione di farla passare sotto silenzio. Abbiamo prodotto una relazione ai Vigili urbani e contattato i carabinieri. Ci aspettiamo un gesto significativo da parte del responsabile di quanto avvenuto. Le nostre porte sono aperte, sappiamo essere comprensivi, ma questo gesto di buona volontà dev'essere sincero. Se non ci sarà, agiremo di conseguenza. NESSUNA DENUNCIA PER ORA La denuncia, dunque, non è ancora stata inoltrata, ma potrebbe avvenire nelle prossime ore. Abbiamo dei ragazzi giovani che con spiro- ALTOCANAVESE Î to di sacrificio e volontariamente, val la pena ribadirlo, si rendono disponibili alla collettività - aggiunge Capuano -. Non vorremmo che passasse il messaggio che è tutto lecito, che è tutto permesso. Farsi sputare addosso non piace a nessuno, soprattutto quando si è chiamati a dare una mano perché le cose possano procedere come dovrebbe essere, e non sempre avviene. L'episodio ai margini di una serata disco presso l'area Certosa per la festa patronale Il trambusto scoppiato aveva indotto la Polizia municipale ad effettuare i controlli ALTOCANAVESE Î -tit_org-

Alpini, Roberti: penne nere persone per bene amiche della gente

[Redazione]

Alpini Domenica 16 settembre 2018 - 14:31 La festa dell'annata nazionale in Friuli Roma, 16 set. (askanews) Quando vediamo un cappello con una penna nera sappiamo di avere vicino a noi un amico, una persona per bene pronta ad aiutarci. Così assessore regionale alle Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti, nel portare il saluto del governatore Massimiliano Fedriga, oggi a Brugnera, in occasione della 43esima adunata nazionale degli Alpini del territorio dell'ex provincia di Pordenone. La manifestazione è iniziata con il ritrovo delle autorità in municipio per poi proseguire con la sfilata delle penne nere fino al parco di Villa Varda per la Santa Messa e i discorsi ufficiali. I sentimenti di stima e di affetto che gli Alpini hanno saputo guadagnarsi nel corso del tempo, come ha sottolineato l'assessore, si fondano su una storia che ha visto le penne nere distinguersi per attaccamento al dovere, generosità e solidarietà. Tutti valori ha detto Roberti che gli Alpini hanno messo in campo quando sono stati chiamati ad intervenire, non solo sugli scenari militari, ma anche nei momenti di pericolo e di emergenza per la popolazione civile, come è accaduto nella nostra regione in occasione del terremoto del Friuli nel 1976. La forte identità con il territorio e l'impegno a fianco della protezione civile Fvg sono stati gli altri concetti rilanciati da Roberti, il quale ha fatto anche un passaggio specifico sulla perimetrazione geografica della sezione di Pordenone e alla necessità di recuperare un riferimento amministrativo per l'area orientale della regione. Il fatto che la vostra sezione comprenda un territorio che non ha più una forma istituzionale di rappresentanza ha rimarcato l'assessore fa emergere una questione importante legata all'identità a cui la politica non può rimanere sorda. Per questo un impegno programmatico forte di questa Amministrazione regionale è proprio quello di ridare in qualche modo a Pordenone, e al resto del Friuli Venezia Giulia, quella dignità istituzionale e rappresentativa che con troppa fretta è stata cancellata. Fondata formalmente nel lontano 1925, la sezione dell'Associazione nazionale Alpini di Pordenone conta 72 gruppi con un organico di 6.800 soci alpini e 1.400 aggregati, per un totale di 8.200 iscritti.

- - Cura del territorio e aiuto agli anziani, Sesta Godano cerca otto giovani volontari - -

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Il Comune di Sesta Godano seleziona otto volontari da impiegare in due distinti progetti di servizio civile. Quattro volontari per il progetto 'Regaliamoci un sorriso', altrettanti per 'Il nostro territorio - Salvaguardiamolo'. Età: 18-28 anni. Si può fare domanda per uno solo dei due progetti. Necessaria la patente B. Domande entro le 18.00 del 28 settembre. Selezioni al via il 2 ottobre, con convocazione telefonica e via mail. L'obiettivo del progetto 'Il nostro territorio - Salvaguardiamolo' è la diffusione della cultura del volontariato attivo con il passaggio delle nozioni e dei comportamenti, che ci permettono di avere un ruolo operativo nel volontariato, con particolare attenzione al settore della Protezione Civile. 'Regaliamoci un sorriso' vedrà invece i volontari sostenere e aiutare gli anziani del territorio comunale di Sesta Godano. Tutti i dettagli sul sito istituzionale del Comune di Sesta Godano.

Bellano, nella vecchia stazione apre il Centro operativo di Protezione civile

[Redazione]

3 min Bellano (Lecco), 16 settembre 2018 - Una nuova sede del Com, il Centrooperativo misto della Protezione civile nella stazione di Bellano. La nuova casa dell'emergenza è stata inaugurata quest'oggi domenica, dal sindaco Antonio Rusconi affiancato dal suo vice Thomas Denti, il prefetto di Lecco Liliana Baccari e dal direttore di Rfi della Lombardia Luca Cavacchioli. Al taglio del nastro tricolore hanno partecipato anche molti altri esponenti istituzionali nazionali, regionali e provinciali e gli amministratori locali del territorio. La sede del Com è stata allestita negli spazi al primo piano della stazione in parte di quelli al livello dei binari, grazie ad un contratto di comodato d'uso gratuito firmato nel 2012 e poi integrato nel 2017. Nell'ambito dell'intervento sono stati pure riqualificati i servizi igienici aperti al pubblico, installati dissuasori per piccioni e tinteggiati le scale, il sottopasso e la sala attesa. Negli ultimi anni Rete Ferroviaria Italiana in Lombardia ha concesso molte stazioni in comodato d'uso gratuito a volontari di associazioni, cooperative ed enti locali spiega il direttore Luca Cavacchioli -. Il riutilizzo del patrimonio immobiliare con finalità sociali è un'opportunità per chi si prende l'impegno di gestire gli spazi e per chi li concede. Soprattutto per le piccole stazioni questa soluzione fa sì che esse rimangano vive e salvaguardate da eventuali atti di vandalismo, creando ricchezza per le comunità nelle quali sono inserite, con ricadute positive in tutto il territorio. Si tratta di uno spazio al servizio dell'unità di crisi in caso di emergenze che interessano non solo Bellano ma anche Esino, Perledo, Parlasco, Varenna e Vendrogno - aggiunge il sindaco Antonio Rusconi - Il Com possiede ora un centro operativo, la sala radio, sale per riunioni e corsi, la sede del gruppo Alpini e Protezione Civile, posti letto... tutte caratteristiche a cui si uniscono la vicinanza del piazzale della stazione, che è il luogo di ammassamento mezzi in caso di calamità, del magazzino del gruppo di Protezione civile e la posizione strategica con le sedi di Vigili del fuoco, Soccorso Bellanese e carabinieri. Insomma, è lo spazio ideale per questo tipo di presidio al servizio del territorio. Riteniamo questo sia un modello da seguire per valorizzare, presidiare e rivitalizzare spazi importanti come le stazioni ferroviarie ed anche per prevenire il degrado di questi luoghi - evidenzia l'assessore delegato alla Protezione civile Pierfranco Pandiani -. Un ringraziamento grande e sentito va ai responsabili di Rfi per la messa a disposizione di questi locali strategicamente così importanti. Vogliamo poi ringraziare i volontari della Protezione civile, veri protagonisti di tutto questo con il loro grande impegno. di DANIELE DE SALVO Riproduzione riservata

A BELLANO UNA NUOVA CASA - OSPITA DA OGGI LE ASSOCIAZIONI - DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

[bellano-centro-operativo-protezio]BELLANO Poco meno di un anno dopo l'affidamento degli spazi, domenica mattina è stato presentato al pubblico il nuovo COM, Centro Operativo Misto. Realizzato all'interno della stazione ferroviaria locale, è uno spazio che sarà al servizio dell'unità di crisi non solo per Bellano ma anche per molte realtà limitrofe come Perledo, Varenna, Parlasco, Esino Lario e Vendrogno.> ARTICOLO E FOTO SU [\[LINK-larionews\]](#)

Molteno: la Protezione civile compie dieci anni e organizza un campo aperto ai ragazzi

[Redazione]

La protezione civile di Molteno festeggia i dieci anni di attività aprendo le porte alla cittadinanza e soprattutto ai ragazzi. L'associazione, con il patrocinio del comune e la collaborazione del gruppo Amici di Molteno e di Spirito Libero ASD, ha pensato di organizzare una due giorni ricca di dimostrazioni presso il campo sportivo di viale Consolini dove è stato allestito il quartiere generale per far vivere al meglio l'esperienza. [Molteno_PC] "Abbiamo deciso di proporre un evento, in occasione dei nostri dieci anni, per far conoscere la nostra attività e abbiamo pensato di partire innanzitutto dalle giovani leve, aiutandole a comprendere la nostra realtà e quello che facciamo" ha spiegato il coordinatore Angelo Cavenaghi che nel primo pomeriggio di sabato 15 settembre ha accolto i ragazzi presenti, a cui è stato consegnato un kit composto da pettorina gialla, occhiali e caschetto per meglio farli sentire parte del gruppo. "Siamo l'Italia dei volontari insieme ai soccorritori, presenti durante le calamità o le emergenze. Il volontario è prima di tutto una persona speciale che sceglie di dedicare il tempo libero ad aiutare altre persone. Prima di entrare in azione, però, la protezione civile deve avere il via libera del sindaco". Il capogruppo ha spiegato che, tra i volontari, c'è personale addestrato per ogni singola necessità e per coprire ogni tipo di rischio: ciascuno ha frequentato appositi corsi di formazione e preso parte a giornate di addestramento, a seguito delle quali è stata ottenuta la certificazione che permette di operare su ogni emergenza. [Molteno_PC] Nel centro sportivo viale Consolini sono state posizionate tre tende che, nella serata di sabato, hanno ospitato i ragazzi per una notte. "Nel campo funzionale che viene allestito per l'emergenza c'è sempre la tenda del comando dove si trovano i coordinatori, ci sono poi le tende del pronto soccorso e dell'infermeria, dello psicologo, della lavanderia e quelle dove verrà alloggiata la popolazione sfollata" ha proseguito il capogruppo parlando ai ragazzi dell'emozione vissuta personalmente in occasione dell'aiuto che ha portato durante il territorio a L'Aquila. "È stata un'esperienza molto toccante che è difficile da dimenticare". [Molteno_PC] Il pomeriggio, che ha visto anche la presenza del sindaco Mauro Proserpio, è proseguito con una serie di dimostrazioni nei pressi del torrente Bevera, poco distante dal campo base: qui si sono tenute le simulazioni di funzionamento delle motopompe, dello spegnimento di un incendio e del taglio delle erbacce. Concluse le attività, hanno seguito una lezione sulla ricerca dei dispersi in un bosco, per la quale i volontari hanno seguito un'esercitazione pratica: un operatore specializzato ha spiegato come si muove una squadra di soccorso, unitamente all'unità cinofila, nel caso in cui si verifichi un simile episodio. [Molteno_PC] È stata una giornata ricca di spunti per i giovani che hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi e conoscere un mondo nuovo, che sale spesso alla ribalta in tragici momenti ma che, come dimostrato, compie anche attività di prevenzione e tutela del territorio nel corso dell'anno. [Molteno_PC] "La festa è nata per l'anniversario della protezione civile che ha coinvolto altre associazioni. Lo scopo è quello di far conoscere l'attività del gruppo senza essere in presenza di un evento calamitoso e di avvicinare le nuove generazioni a questo tema" ha spiegato il consigliere comunale Luca Rossini. La serata è proseguita con una cena in compagnia, prima del ritiro nelle tende. Nella giornata di domenica 16, invece, si è tenuta la camminata promossa dall'associazione Spirito Libero, il cui ricavato verrà devoluto per l'acquisto e l'addestramento di un cane per non vedenti. [Molteno_PC] Dopo il pranzo curato dal "gruppo amici di Molteno", il pomeriggio è proseguito insieme agli amici a quattro zampe, con spiegazioni e dimostrazione di mantrailing, la ricerca sportiva del disperso.

Tasse alle imprese nella zona rossa, la beffa del "decreto Genova"

[Redazione]

Nel provvedimento di sgravi non compaiono strade attaccate all'area off limitse che sono ormai irraggiungibili STEFANO ORIGONE16 settembre 2018(bussalino) Chiediamo che Genova sia considerata una " Zona Franca Urbana" come Aquila e le zone colpite da eventi naturali. Il crollo di Ponte Morandi ha messo inginocchio non solo imprese e commercianti della Zona Rossa, ma avutoripercussioni in tutta la città, soprattutto a Certosa, Cornigliano, Pontedecimo, Sestri Ponente, Bolzaneto e Sampierdarena. Paolo Odone presidente di Confcommercio-Ascom Genova analizza il Decreto Genova del 6 settembre ("Sospensione dei termini per adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dall'eccezionale evento calamitoso del 14 agosto 2018 che ha provocato il crollo del viadotto Polcevera- Ponte Morandi nel Comune di Genova") e si aspetta che "venga ritoccato" e allargato alla " Zona Arancione". Nell'allegato 2, infatti, vengono elencate le imprese che potranno beneficiare di programmi di defiscalizzazione e deconcentrazione. Sono 755 e si trovano in via Perlasca, via Greto di Cornigliano, via Lorenzi, via Fillak, via Porro, corso Perrone, via del Campasso, via Renata Bianchi, via Borsieri, via Campi e via Argine Polcevera, ma non compaiono strade che sono praticamente attaccate alla Zona Rossa come via Jori e che sono ormai irraggiungibili, se non attraverso l'autostrada A7 uscendo a Bolzaneto e percorrendo via Borzoli per chi arriva dalla zona di Sestri. Il problema è molto complesso e non è ancora chiaro che tipo di trattamento fiscale avranno e come il decreto verrà integrato, di sicuro tutta Genova, eccetto magari quartieri come Albaro e quelli che si trovano nell'estremo levante, stanno patendo e patiranno questa situazione per mesi e mesi. Il problema di viabilità potrebbe produrre effetti devastanti su tutto il tessuto economico. Le Zone Franche urbane erano nate per risolvere aree caratterizzate da disagio sociale ed occupazionale con una diminuzione del carico fiscale e contributivo e dall'esenzione di imposte. Nascono dall'esperienza francese spiega Odone e sono state istituite per esempio per Aquila per supportare e favorire aree colpite da eventi naturali. Nell'elenco inviato alla Protezione civile da Confcommercio sono state invece inserite molte più imprese, oltre 1400, perché l'effetto-Morandi si è allargato a macchia d'olio. Avevamo detto alla Protezione civile che il perimetro andava allargato, ma poi è uscito il decreto conclude Odone che ci ha lasciati un po' spiazzati, ma siamo fiduciosi che nella versione definitiva venga allargato. Il decreto Genova non piace neppure al Pd. La lista non soddisfa e chiediamo che vengano inserite anche tutte le piccole e medie imprese interviene la capogruppo Cristina Lodi che stanno subendo danni collegati al crollo perché sono diventate irraggiungibili. Tags Argomenti: ponte Morandi Commercio certosa campasso Protagonisti: paolo odone

Riaprono le scuole, caos traffico in campo la Protezione Civile

[Redazione]

Previsto un lunedì nero sulle strade attorno al viadotto crollato oltre i tantivigli urbani, utilizzati i volontari alle fermate del metrò di STEFANO ORIGONE 17 settembre 2018 Da una parte la ripresa delle scuole che rischia di travolgere la situazione già pesantissima del traffico cittadino dopo il crollo di ponte Morandi, dall'altra i flussi di camion nel porto e la viabilità ordinaria che stanno mettendo in ginocchio il ponente da un mese. Per affrontare questa ulteriore emergenza, Genova si affida a un piano straordinario per il lunedì nero dei trasporti. Sono 90 mila gli studenti dalle materne alle superiori che dovranno raggiungere gli istituti per avvio del nuovo anno scolastico, e 2500 di loro dovranno spostare in Val Polcevera. Il Comune, insieme alla Regione e alla Direzione Scolastica Regionale, grazie anche ai fondi del Miur, ha messo appunto un sistema di sostegno agli studenti dettagliato e per affrontare un danno da urto metterà in campo anche la protezione civile. Ci aspettiamo un flusso enorme spiega il consigliere delegato alla protezione civile Sergio Gambino, soprattutto al metrò di Brin, dove i nostri volontari faranno un servizio di accompagnamento e servizio ordine. Con tutti questi studenti sui binari, è necessario che non si formi la calca alle banchine e che i ragazzi entrino ed escano dalla stazione in modo ordinato, per non creare code e situazioni di panico. continua a pagina III?? segue dalla prima di cronaca Sono una cinquantina i volontari della protezione civile di Comune e Regione che verranno utilizzati anche alle fermate della metropolitana a Principe e Brignole. A loro verranno affiancati anche i ragazzi del servizio civile che daranno indicazioni su come spostarsi e gli orari. prosegue Gambino Inoltre, presiederemo anche i punti di interscambio delle navette, le stazioni ferroviarie, le principali, ma anche quelle secondarie, ma molto utilizzate, come Prà e Sestri Ponente. Avremo due tipologie di intervento: di supporto e informazione, ma anche di sicurezza. Il vice sindaco e assessore ai Trasporti Stefano Balleari lancia un appello. Non portate i figli a scuola in auto. Oggi, nelle prime ore, andrà in metropolitana alla stazione Brin a Certosa per verificare la situazione: Con l'avvio delle scuole ci aspettiamo un vero e proprio assalto spiega per questo abbiamo allestito un piano per la sicurezza anche con personale della protezione civile. Per i 102 studenti sfollati (37 iscritti ai nidi e alle scuole di infanzia, 40 alle scuole primarie di primarie e secondarie di primo grado, 22 alle scuole secondarie di secondo grado, 3 a enti di formazione) è previsto un servizio di taxi/scuola bus dal domicilio alla scuola, in modo che i ragazzi che hanno dovuto cambiare quartiere, non debbano cambiare anche la scuola. Per gli under 14 anni a cavallo della zona rossa ci saranno delle navette che faranno fermate in parte corrispondenti alle fermate Amt: raccoglieranno gli studenti e li accompagneranno a scuola transitando in autostrada. Il servizio interessa in totale 178 alunni per i quali saranno predisposti 8 scuolabus: 61 gli studenti che dal Nord della Val Polcevera devono raggiungere gli istituti comprensivi Barabino Calasanzio, Don Daste, Don Boscoe Villa Ronco di Sampierdarena e Cornigliano; 117 gli alunni che devono raggiungere la zona Nord, ovvero i plessi di Certosa, Rivarolo, Borzoli, Teglia, Bolzaneto, Divina Provvidenza, Suore Maestre di Santa Dorotea. Ad attendere gli studenti che aspettano le navette spiega il vice sindaco ci saranno degli accompagnatori in modo che in caso di eventuali ritardi i genitori possano andare a lavorare senza preoccuparsi di lasciare i figli soli. Le scuole grazie alla presenza di personale Ata apriranno le porte alle 7.30 e resteranno aperte dopo la fine delle lezioni per agevolare il recupero di cui sceglie di muoversi autonomamente. Ilaria Cavo, assessora regionale all'Istruzione, visiterà alcune scuole e verificherà le misure adottate per gli studenti interessati dal crollo del ponte. È importante che la scuola riparta puntuale perché la rinascita riparte proprio dai giovani. Il piano è stato elaborato per ridurre il disagio e prevenire stravolgimenti nelle abitudini degli studenti. La parola ordine che lo ha guidato è flessibilità ha spiegato Cavo -. I tragitti che saranno adottati a settembre, e questo vale tanto per i servizi ad hoc per gli sfollati quanto per gli scuolabus per i bimbi delle medie non evacuati, potranno cambiare nel corso dell'anno scolastico, in base all'evolversi della situazione viaria in Val Polcevera, così come potranno cambiare le esigenze delle famiglie, nel caso ad esempio dell'assegnazione di una casa o di

untrasferimento dopo il 17 settembre. È fondamentale, soprattutto alle famiglie, che arrivi questo messaggio: fate le vostre richieste sapendo che potrete modificarle in seguito. Tags Argomenti: Genova crollo ponte morandi Traffico Protagonisti:

Ritrovato dai cacciatori l'anziano scomparso a Villanuova

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Sono stati i cacciatori a ritrovare questa mattina, a circa mezz'ora di cammino dal Santuario della Madonna della Neve, il corpo senza vita di Domenico Goffi, l'81enne di Villanuova di cui non si avevano più notizie da una settimana. L'anziano, malato di Alzheimer, era scomparso nel pomeriggio di domenica scorsa dopo essere stato accompagnato da un amico in località Peracque, da dove si è poi avviato a piedi tra i sentieri del Monte Renico, in quei luoghi che fino a un paio di anni fa amava attraversare, percorrendo fino a 15 chilometri dal passo della Fobia, dove è stato avvistato l'ultima volta, fino al Santuario dove andava a pregare, per poi rientrare a casa scendendo dal monte Magno. Quest'ultima passeggiata gli è stata purtroppo fatale. Il corpo di Goffi è stato trovato a circa 200 metri da un sentiero, nel bosco, in località Costa Minigole. Secondo una prima ricostruzione il decesso sarebbe avvenuto qualche giorno fa. Il cadavere dell'anziano è stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino e dai Vigili del fuoco. Foto www.giornaledibrescia.it Foto www.giornaledibrescia.it Foto www.giornaledibrescia.it Foto www.giornaledibrescia.it Foto www.giornaledibrescia.it [aa9a88ef-c] Dopo sette giorni di assenza si erano ormai perse le speranze di poterlo ritrovare in vita Domenico Goffi. Alle ricerche hanno partecipato centinaia di volontari di Protezione civile, insieme a Vigili del fuoco e volontari del Soccorso alpino, che, in una settimana, hanno setacciato il territorio sopra Villanuova palmo a palmo in una ricerca che si è purtroppo conclusa nel più tragico dei modi. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie produzione riservata www.giornaledibrescia.it

?Vita da campo? con la Protezione civile per 150 bambini

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Ancora una bella giornata formativa dedicata ai ragazzi e alle famiglie per chiudere in bellezza questo 2018 di Vita da campo. La manifestazione organizzata dal gruppo di Protezione civile di Ospitaletto per promuovere la cultura del volontariato ha vissuto ieri nel parco di Lovernato un altro episodio importante, con 150 studenti della scuola primaria e un centinaio di volontari. Abbiamo visto la partecipazione di una decina di gruppi di Protezione civile, unità cinofile da tutto il centro-nord Italia, la presenza del Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile Brescia, Vigili del fuoco di Brescia e Chiari, Ana, la Polizia locale, Associazione nazionale carabinieri e la Croce verde di Ospitaletto, tutti uniti nel rispondere con entusiasmo alla manifestazione, ha detto il coordinatore del gruppo ospitalettese Stefano Bonafede. Tra le tante iniziative in campo, ci sono state le dimostrazioni dei cinofili (guidati dal caposquadra Davide Salvi) per ritrovare i dispersi fra le macerie. Un momento formativo importante per tutti: Per noi conduttori, per i cani e, ovviamente, per i giovani, che potranno divenire le nostre nuove leve commentano Corrado Bernardi dei Lupi dell'Appennino Reggiano e Daniele Bricca del Branco di Val di Taro. Appuntamento ora ai prossimi eventi, con gli eroi del volontariato, quelli di oggi e quelli di domani. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie produzione riservata www.giornaledibrescia.it

Ritrovato senza vita l'anziano scomparso da una settimana

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? È stato ritrovato senza vita questa mattina, intorno alle undici, Domenico Goffi, l'81enne di Villanuova sul Clisi di cui non si avevano più notizie da una settimana. L'anziano, malato di Alzheimer, era scomparso nel pomeriggio di domenica scorsa dopo essere stato accompagnato da un amico in località Peraque, da dove si è poi avviato a piedi tra i sentieri del Monte Renico, fino al Santuario della Madonna della Neve. Dopo sette giorni di assenza si erano ormai perse le speranze di poterlo ritrovare in vita Domenico Goffi. Alle ricerche hanno partecipato centinaia di volontari di Protezione civile, insieme a Vigili del fuoco e volontari del Soccorso alpino, che, in sette giorni, hanno setacciato il territorio sopra Villanuova palmo a palmo in una ricerca che si è purtroppo conclusa nel peggiore dei modi. Leggi qui il GdB in edicola oggi. Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie. Riproduzione riservata www.giornaledibrescia.it

Un'isola sacra sulla grande croce del Monte Asolone - Cassola

[Redazione]

16.09.2018 Un'isola sacra sulla grande croce del Monte Asolone. Il lavoro dei volontari sul monumento che ricorda i Caduti. Il lavoro dei volontari sul monumento che ricorda i Caduti. Il lavoro dei volontari sul monumento che ricorda i Caduti. Tutto schermo. Tutto schermo. Aumenta. Diminuisce. Stampa. Invia. Sarà inaugurata oggi con una solenne cerimonia civile e religiosa "l'isola sacra" realizzata quest'estate sulla cima del Monte Asolone dai volontari dei gruppi alpini, fanti e protezione civile di Cassola, in collaborazione con le penne nere povesi. A cent'anni dalla fine della Grande Guerra, la qualificazione di questa parte del Massiccio si configura come un omaggio alle vittime del conflitto e una preziosa occasione per valorizzare un sito di grande interesse storico. La vetta del Monte Asolone, a quota 1520 metri, è stata infatti teatro di importanti battaglie e, pur trovandosi in territorio comunale di San Nazario, è da molti anni di proprietà della municipalità di Cassola, che ha sostenuto l'intervento di sistemazione. Il progetto è stato redatto dall'ufficio tecnico comunale e l'Amministrazione di Aldo Maroso ha stanziato 8 mila euro per il materiale necessario. A questa somma si sono poi aggiunti i contributi dei Comuni di San Nazario e di Pove, mille euro ciascuno. Alla mano d'opera hanno pensato i volontari, che da maggio a settembre hanno speso sul Massiccio oltre 900 ore di lavoro. L'operazione mirava a valorizzare la croce metallica sulla vetta e a delimitare l'isola sacra. È stato quindi realizzato un recinto in legno di castagno e sono stati riposizionati lapidi e cippi. La parte nord e quella meridionale sono inoltre state idealmente riunite con due vialetti che si incontrano in corrispondenza della croce. RIPRODUZIONE RISERVATA E.S.

Protezione civile, una nuova centrale - Lago Bellano

[Redazione]

Bellano, inaugurato nella stazione il Centro operativo mistogestito dai volontari delle Penne NereUna sala operativa con 11 postazioni dotate di computer e collegamento con lasala radio, un ampia sala riunioni, un aula didattica, una stanza con 12 postiletto e la sede degli Alpini costituiscono il Com, il Centro operativo misto,inaugurato ieri a Bellano. È stato realizzato al primo piano della stazioneferroviaria e sarà al servizio, oltre che di Bellano, dei limitrofi comuni diVendrognò, Parlasco, Varenna, Perledo ed Esino.Nel 1997 Bellano è stata colpita dall alluvione che ha provocato danni ed unavittima: lo abitavo nella frazione di Oro - ha detto il sindaco AntonioRusconi aprendo la cerimonia di inaugurazione - Ho provato la triste esperienzadi dover scappare di notte da casa, essere sfollato in ospedale e vivere con lapaura. Ringraziamo Rfi ha detto Rusconi perché questo centro porterà tanti benefici ed i volontari della Protezione civile. Bellano ha un grandecuore per la solidarietà ed il soccorso.G abriele Armeno, del Dipartimento nazionale della Protezione civile hasottolineato il valore aggiunto per i modelli di intervento che si conoscono.Il Com è una pedina importante che si aggiunge alla catena di comando. Illavoro di otto mesi per sistemare i locali è stato fatto dai volontari dellaProtezione civile Ana di Bellano.Il viceprefetto Stefano Simeone ha spiegato la funzione del Com: Ce ne sono otto in provincia di Lecco ed uno è Bellano. Un presidio che serve anche gli altri comuni per creare supporti a tutte le esigenze a cui bisogna soddisfare in emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Mandello: 150 runners alla ``doppia camminata`` proposta dal Soccorso Alpini

[Redazione]

Sono stati oltre 150 i podisti e corridori di ogni età radunati nella mattinata di domenica mattina di fronte alla sede del Soccorso Alpini di Mandello del Lario, in attesa che la pistola da starter inaugurasse la manifestazione non competitiva "Camminando per non dimenticarli". [mandellomo] Organizzata come sempre dai volontari del soccorso lariano con il patrocinio del Comune di Mandello e delle due "vicine di casa" Lierna ed Abbazia, la camminata ha previsto anche questa volta due percorsi distinti: il "Memorial Gildo Molteni" - più lungo ed impegnativo, nonché giunto quest'anno alla sua 22ª edizione - che per 12 chilometri si è snodato sia su strade asfaltate che boschive, ed il più corto - denominato "Trofeo Soccorso degli Alpini" - che per la 24ª edizione ha sfidato i runners lungo 5 km immersi nelle arterie cittadine. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_IMG_9][mini_IMG_9][mini_IMG_9][mini_IMG_9][mini_IMG_9] A dare ufficialmente il via alla corsa/camminata solidale è stato il conto alla rovescia del Presidente del sodalizio, Giancarlo Alippi, che alle ore 10 in punto ha inaugurato la 12 chilometri e subito dopo - con soli cinque minuti di differita - quella più breve composta prevalentemente da famiglie, piccoli maratoneti e anche fedeli compagni a quattro zampe. Entrambi percorsi - partiti dalla sede del Soccorso - si sono diretti verso la Piazzetta della Fontana, proseguendo nella medesima direzione fino a Via Rogola, all'altezza della quale si sono divisi: mentre i partecipanti del "Trofeo Soccorso Alpini" facevano marcia indietro verso via Vittorio Alfieri, per poi scendere fino allo specchio lacustre, i circa 50 compagni intenti ad affrontare il percorso più ampio hanno invece proseguito la loro corsa nelle zone boschive della contrada dei Ronchi, della località Rongio e della contrada Castello, fino alla discesa verso l'arrivo in Piazza Mercato. [mandellomo] I volontari della camminata [mandellomo] Ad accompagnarli in ogni tappa del percorso, oltre alla segnaletica, ci hanno pensato i circa trenta volontari del Soccorso Alpino e della Protezione Civile, che hanno guidato i concorrenti lungo la loro marcia preoccupandosi contemporaneamente di essere sempre pronti ad intervenire per un eventuale primo soccorso. Una mattina all'insegna di sport, solidarietà ma soprattutto grande entusiasmo, durante la quale ad essere premiati sono stati sì i più veloci tra gli atleti in gara, ma soprattutto il grande abbraccio comunitario mandellese che per l'ennesimo anno consecutivo non ha mancato di far sentire il suo affetto. [mandellomolteni4] Per visionare le classifiche è possibile consultare il sito www.soccorsodeglialpini.it

- Bellano: inaugurato il nuovo Centro Operativo Misto presso la stazione, presidio di emergenza per la Protezione Civile

[Redazione]

Una struttura moderna e funzionale, resa operativa grazie a un'importantesinergia tra le varie forze presenti sul territorio, unite per raggiungere unobiettivo strategico per l'intera collettività.[bellano_co]Il taglio del nastro della nuova struttura bellaneseÈ stato inaugurato nella mattinata di oggi, domenica 16 settembre, il nuovo COM(Centro Operativo Misto) nei locali messi a disposizione da Rete FerroviariaItaliana presso la stazione di Bellano: una vera e propria Unità di Crisiattrezzata con una centrale di comunicazione, sale radio e riunioni, ma ancheposti letto, servizi igienici e cucina, in grado di garantire la pienaoperatività della Protezione Civile e di tutti i volontari (e non), chiamati adintervenire in caso di emergenza.[bellano_co][bellano_co]"Molti di noi hanno ancora negli occhi le immagini della devastante alluvioneche ha colpito il nostro paese nel 1997 costringendo molti bellanesi a lasciarele loro case nel bel mezzo della notte e a cercare rifugio altrove" haaffermato il sindaco Antonio Rusconi prima del taglio del nastro del COM. "Lefragilità naturali dell'Italia continuano a ricordarci l'importanza di metterein campo serie azioni di prevenzione, ma anche di organizzare per tempo lestrategie di soccorso e le risorse necessarie per un pronto intervento. LaProtezione Civile, dal canto suo, ha sempre dato testimonianza di umanità ecompetenza, così come la nostra piccola comunità di Bellano - formata da soli3.200 abitanti - ha dimostrato in più occasioni il proprio grande cuore: lo hafatto per i terremotati del centro Italia, per i quali in pochi mesi è riuscitaa raccogliere più di 16.000 euro, e lo ha fatto anche in questo caso, lavorandocon estrema dedizione persino di notte, nel silenzio, per allestire questaimportante sede, in sinergia con RFI che ha offerto in comodato d'uso i localial primo piano della stazione ferroviaria, per una finalità sociale. Ancora unavolta, insomma, si è visto davvero l'aiuto di tutti, dai Vigili del Fuocovolontari ai rappresentanti delle nostre associazioni, dagli Alpini aglioperatori di Protezione Civile fino agli uomini e alle donne del SoccorsoBellanese: ringrazio tutti di vero cuore, sperando di non aver dimenticatonessuno".[bellano_co]Il sindaco Antonio Rusconi con il rappresentante del Dipartimento di ProtezioneCivile del Consiglio dei Ministri[bellano_co]Un impegno silenzioso e costante, iniziato nell'ottobre 2016 a seguito di untavolo di confronto indetto presso la Prefettura di Lecco, in cui era emersa lanecessità di individuare sul territorio provinciale sedi più idonee efunzionali per una struttura come quella del COM, tanto importante quantodelicata, in grado di garantire sia la rapida ed efficiente gestione delleemergenze, sia lo svolgimento delle "normali" attività di controllo eprevenzione. In molti, come ha sottolineato il capogruppo della ProtezioneCivile di Bellano Cristian Mornico, hanno voluto donare materiale e manodoperaper l'allestimento in tempi rapidi del nuovo COM, ora ufficialmente operativo.[bellano_co][bellano_co]Non casuale, ovviamente, la scelta della struttura: la stazione ferroviaria èinfatti posta all'interno di un'area sicura, in prossimità di importanti snodiviabilistici nonché della Caserma dei Carabinieri, del Distaccamento dei Vigilidel Fuoco e della sede del Soccorso Bellanese. Dotata di un ampio parcheggioesterno, che rappresenta inoltre un luogo di raccolta strategico, vede anche apoca distanza la presenza di un magazzino contenente attrezzature e mezzi disoccorso, facilmente accessibile in pochi minuti.Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_IMG_5][mini_IMG_5][mini_IMG_5][mini_IMG_5][mini_IMG_5] "Questo COM è davvero in grado di soddisfare tutte le esigenze" ha commentatoil vice Prefetto di Lecco Stefano Simeone. "Per come è stata pensata, lastruttura - incidente sui Comuni di Bellano, Varenna, Perledo, Esino Lario,Vendrogno e Parlasco - rappresenta un presidio fisso in grado di coordinarsiagevolmente con l'Unità di Crisi Locale (UCL) e la Prefettura per gestire iservizi di emergenza a livello provinciale. Benché l'auspicio sia quello di nondoverla mai utilizzare, la sua apertura costituisce un grande risultato pertutto il nostro territorio".[bellano_co][bellano_co]La cerimonia di inaugurazione del COM è stata preceduta da una Santa Messa inChiesa Parrocchiale, alla quale hanno partecipato anche le autorità dei seiComuni

coinvolti e i rappresentanti delle associazioni, oltre a quelli del Dipartimento di Protezione Civile del Consiglio dei Ministri, della Provincia, di Regione Lombardia e delle forze dell'ordine: a seguire, tutti i presenti si sono diretti in corteo verso la stazione ferroviaria, accompagnati dalle note del Corpo Musicale Bellanese. [bellano_co] Dopo l'alzabandiera, il taglio del nastro e la benedizione solenne di don Cesare Terraneo, il COM ha finalmente aperto le sue porte alla comunità, mostrandosi in tutto il suo splendore e la sua funzionalità, con la centrale operativa, la sala radio e tutti gli altri locali già pronti all'uso. Le celebrazioni si sono poi concluse con un rinfresco.

? BELLANO: INAUGURAZIONE PER IL NUOVO CENTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE. ECCO LE FOTO

[Redazione]

BELLANO Poco meno di un anno dopo affidamento degli spazi, domenica mattina è stato presentato al pubblico il nuovo COM, Centro Operativo Misto. Realizzato all'interno della stazione ferroviaria locale, è uno spazio che sarà al servizio dell'unità di crisi non solo per Bellano ma anche per molte realtà limitrofe come Perledo, Varenna, Parlasco, Esino Lario e Vendrogno.> [ARTICOLO E FOTO SU \[LINK-larionews\]](#)

Pensionato scomparso: a vuoto le nuove ricerche - Valsabbia

[Redazione]

16.09.2018 Pensionato scomparso: a vuoto le nuove ricerche. L'abitato di Prandaglio, abitato di Prandaglio, abitato di Prandaglio, tutto schermo. Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Continuano, ma purtroppo finora con esito negativo, le ricerche di Domenico Goffi, 81enne scomparso domenica scorsa nei boschi sopra Peracque, nella frazione Prandaglio di Villanuova, in direzione del santuario della Madonna della Neve. CON IL PASSARE del tempo si affievolisce la speranza di trovarlo, invita anche se almeno le condizioni meteo con temperature elevate qualche speranza la tengono in vita. In questi giorni, ad una settimana dalla scomparsa avvenuta domenica mattina, a cercarlo è un numeroso schieramento composto di 130 persone, tra vigili del fuoco, soccorso alpino, Protezione Civile locale (coadiuvata da altre squadre inviate della Protezione Civile provinciale), alcune unità cinofile e, in veste di coordinatore, anche il sindaco villanovese Michele Zanardi, che si mantiene in contatto costante con la prefettura e con l'arma dei carabinieri. (...) Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola M.P.